# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 134. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 16 Maggio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Le pensioni agli operai

Il nostro Senato ha ieri l'altro approvati alcuni ritocchi alla legge del 1898, con la quale si è istituita la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

L'on. Vacchelli, che fu ed è tuttora il più attivo apostolo di questo istituto, che si collega alla legislazione sociale, ha dovuto constatare come, nonostante i non pochi milioni destinati dallo Stato e dai principali Istituti di Risparmio per la fondazione della Cassa, non si è riusciti in due anni a raggiungere, fra maschi e femmine, diecimila inscritti.

Molti credono che questa esiguità d'inscrizioni dipenda da una insufficiente divulgazione tra le classi operaie dei vantaggi e dei benefizi, che verrebbero ad esse assicurate dall'inscriversi alla Cassa.

Pur ammettendo che le nostre popolazioni siano più tardive delle nordiche nel persuadersi dell'utilità degl'istituti di previdenza, noi crediamo che a determinare questa renitenza influisca un po' quel fatalismo che aleggia nei paesi di eterno sole e trattiene i più dal dedicare al domani il soldo dell'oggi. C'è ancora nel nostro sangue qualche globulo di paganesimo.

Non contestiamo che i ritocchi alla legge 1898 approvati dal Senato e che saranno approvati anche dalla Camera possano avere qualche efficacia nell'aumentare il numero degl'inscritti, ma i risultati saranno sempre modesti.

Si è visto colla Cassa degl'infortuni. Mentre altrove gli operai concorrono, da noi si dovette accollare tutta la spesa dell'assicurazione agli industriali e il *Pop. Rom.* fu tra i primi a propugnare questa tesi, se si voleva riuscire a qualche cosa di positivo.

Ciò premesso e pur augurandoci che la Cassa pensioni per l'inabilità e la vecchiaia possa riuscire, dobbiamo dire schiettamente, che nessuno dei dubbi che avevamo espressi, quando fu votata la legge del 1898, è stato finora dissipato, specialmente quello dell'impotenza in cui si troverà lo Stato dal lato finanziario per far funzionare pienamente la Cassa.

Nè siamo soli. Vediamo infatti, dopo due anni, a proposito di un progetto eguale, che sta ora dinanzi alla Camera francese, come quell'eminente economista che è il Leroy Beaulieu, cui sono famigliari siffatte questioni, concluda sull'impraticabilità di siffatta istituzione, con una serie di considerazioni che vale ben la spesa di riassumere.

Lo spirito d'improvvisazione inconsiderata, egli scrive, che inspira la maggior parte delle riforme sociali, ha originato questo nuovo progetto col quale si vorrebbe assicurare la pace sociale e procurare l'universale felicità.

L'idea non è nuova, nè senza precedenti: qualche cosa di simile funziona dal 1889 in Germania, ma in dosi omeopatiche e pressochè irrisorie. (Le nostre sono anche più omeopatiche).

Il progetto francese sarebbe cinque o sei volte più costoso, dell'istituzione tedesca.

Agli antipodi, una colonia che oggi si considera un laboratorio di esperienze sociali, la Nuova Zelanda, ha creato una istituzione di questo genere, ed il bilancio di quel piccolo paese, popolato da 800,000 abitanti appena, era aggravato per questo scopo nel 1899-900 di circa 4 milioni di franchi e si calcolava che nel 1911, il fardello di queste pensioni neo-zelandesi imporrebbe al paese un sacrificio annuo di 10 milioni di franchi.

La Francia avendo una popolazione cinquanta volte maggiore della Nuova Zelanda, ne risentirebbe un aggravio in bilancio di 500 milioni all'anno.

Anche l'Inghilterra ha studiato la questione. Or bene la Commissione, costituita nel 1899-900 per esaminarla, ha concluso che per dare agli operai inglesi una pensione modesta, partendo dal 65° anno di età, si dovrebbero spendere dal 1921 805 milioni di fr. all'anno e che questa cifra sarebbe destinata ad ingrossarsi ulteriormente. Motivo per cui l'Inghilterra ha rinunziato ad un tale progetto, ritenendolo semplicemente una utopia.

I calcoli migliori confermano i prognostici dell'esperimento neo-zelandese. E' assodato che per creare un sistema di pensioni operaie in un grande Stato, occorrerebbe almeno un mezzo miliardo all'anno.

E se invece di un progetto modesto, qual è quello di porre a 65 anni l'età in cui si fruirebbe della pensione, si abbassasse il limite d'età — non a 45 anni, come domandano in Francia gli operai minatori, ma a 57 anni e 4 mesi (media dell'entrata in riposo dei funzionari francesi) — o che fosse fissato, a partire da questa età un franco al giorno di pensione, si arriverebbe ad un'annualità di circa un miliardo di franchi.

Sarebbe una voragine aperta che inghiottirebbe le finanze dello Stato ed estenuerebbe l'industria e l'agricoltura, alle quali, oltre il carico dello Stato, si domandano enormi contributi.

Ma dato pure che fosse possibile, con minori sacrifizi, un sistema di assicurazioni obbligatorie per la vecchiaia e la invalidità, il Leroy Beaulieu crede che dovrebbe essere respinto in nome dei veri interessi sociali.

La civiltà occidentale, egli scrive, deve il proprio slancio e la propria vigoria all'individuo, allo spirito di iniziativa, di ardire e nel tempo stesso a quello di previdenza e capitalizzazione. Queste qualità che distinguono l'Europeo e l'Americano, tendono a comprimere e ad eliminare, i sistemi paterni o, come dicono gl'inglesi, *grandmotherly legislation* (legislazione materna).

L'individuo, con tale sistema, non avrebbe più da preoccuparsi del suo avvenire e di quello della sua famiglia; energico o fiacco, attivo o indolente, cauto o inetto, la sua sorte sarebbe anticipatamente fissata entro limiti poco variabili; un meccanismo automatico, quello dell'obbligatorietà legislativa dell'assistenza di Stato, garantirebbe il suo avvenire.

Un tale sistema è detestabile, perchè tende a trasformare i cittadini delle nazioni civili, in eterni fanciulli, impacciati nelle fasce e senza stimoli personali.

Se la civiltà occidentale deve perire o cadere nella ebete sonnolenza dei popoli dell'Asia continentale, è proprio seguendo questa via, in cui si intristiscono lentamente tutte le facoltà individuali.

Le nazioni le quali conserveranno il predominio sono quelle che, come gli Stati Uniti finora, si saranno astenute da tutto questo regolamentarismo, che sostituisce la volontà e la previdenza dello Stato a quelle degli individui.

Contrariamente a quanto pensano gl'inventori di cosiffatti progetti di assicurazioni obbligatorie, esse sono assai meno popolari di quanto si creda.

Il popolo svizzero nel luglio scorso, con una maggioranza di 340,800 voti contro 146,000, ha respinto un sistema di assicurazioni federali obbligatorie, sebbene non comprendesse che le assicurazioni contro gli infortuni e le malattie!

Ora, le obbiezioni sono molto minori per queste due categorie di assicurazioni obbligatorie, che non per quelle sulla invalidità e sulla vecchiaia e sulla vita.

I paesi che praticano maggiormente questo regime di obbligatorietà e di intervento legale, come in generale il socialismo di Stato, non presentano alcuna attrattiva che ne incoraggi l'esempio.

Così l'Australia, che è stata chiamato il paradiso degli operai, da circa dieci anni non attira più nessuna immigrazione, anzi un gran numero dei suoi abitanti abbandona il paese, mentre gli Stati Uniti e l'America del Sud, che non ricorrono a cosiffatte panacee socialiste, vedono affluire di continuo a fecondare le loro terre e ad attivare le loro officine, una folla di operai e di contadini provenienti dalla vecchia Europa.

L'on. Vacchelli, il Carcano, ed anche il Luzzatti, non saranno di questo avviso e la loro opinione è certamente rispettabile: noi però dividiamo completamente quella del Leroy Beaulieu, e tanto più ci confermiamo in essa, inquantochè, avendo esposte sotto l'aspetto finanziario le stesse obiezioni dell'illustre accademico francese due anni prima, le vediamo ora confermate con tanta autorità e per di più da due fatti notevolissimi, avvenuti nel frattempo, e cioè le conclusioni negative cui venne l'Inghilterra e il voto non meno negativo della Svizzera, due paesi, che per legislazione sociale, possiamo ben dirlo, sono ben più innanzi di noi.

La verità è che sotto la pressione delle nuove correnti ed anche un po' per la smania di voler prevenire i socialisti in certe riforme, si prendono ad imitazione alcuni tentativi di qualche altro Stato, senza attenderne i risultati e senza studiare a fondo le istituzioni che si vogliono creare.

Ci sono dei momenti in cui nelle nostre sfere politiche, tutti parlano di legislazione sociale, della necessità di riforme, di nuove organizzazioni reclamate dai tempi moderni, di urgenza di provvedimenti, senza riflettere che le istituzioni d'indole sociale sono per natura le più difficili a funzionare, tanto più quando non trovano uno spontaneo, generale concorso nelle classi stesse, che dovrebbero risentirne i beneficii. *ch.*

## Politica e Diplomazia

(S) **Genova**, 14. — Nel pomeriggio è giunto il *yacht Maroussia*, proveniente da Barcellona, con il Duca e la Duchessa d'Orléans.

**Londra**, 15, ore 14. — Il *Daily Express* ha da Mosca: " Continuano le persecuzioni e gli arresti. Fu arrestato anche il romanziere Gorki. "

**Vienna**, 15, ore 12.45. — In seguito alle dimissioni del barone Kalchberg, l'Imperatore ha nominato il comm. Ernesto Becher — ora presidente del governo marittimo a Trieste — a presidente della Società del Lloyd austriaco.

**Vienna**, 15, ore 12.50. — Si ha da Sofia che la Camera approvò la legge relativa alla nuova circoscrizione amministrativa, con cui i distretti si riducono a 22, raggiungendo così una sensibile economia.

**Parigi**, 15, ore 12.50 — In seguito ad un articolo della *Libre parole* in cui si attacca vivamente il Ministro della giustizia, Monis, questi intende di dimettersi per difendersi. Corre voce che gli succederebbe il senatore Chaumié.

Il deputato Cuneo d'Ornano scrisse a Waldeck-Rousseau, richiamando la di lui attenzione sull'articolo della *Libre parole* che accusa il ministro Monis, minacciando di portare subito la questione alla Camera qualora egli non si dimettesse.

Waldeck-Rousseau avvertì d'Ornano che si farà una inchiesta rinviando la questione a dopo domani.

**Parigi**, 15, ore 15.45 — Le dimissioni di Monis sono smentite.

### Il convegno di Abbazia.

(S) **Abbazia**, 15. — A bordo dell'incrociatore *Psara*, ebbe luogo un pranzo in onore del Re e della Regina di Rumania.

Il Re Giorgio brindò in francese, dicendo essere felicissimo di salutare i Reali di Rumania che per la prima volta misero piede su territorio ellenico e soggiungendo sentirne gioia. Bevve alla salute del Re e della Regina di Rumania.

La musica intuonò poscia l'inno rumeno.

Indi il Re Carlo rispose pure in francese, felicitandosi di trovarsi presso il Re degli Elleni. Bevve alla salute del Re e della Regina e alla prosperità della Grecia.

La musica intuonò l'inno ellenico.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Fremdenblatt* dà il benvenuto ai Re di Grecia e di Rumania, dicendo che ambedue godono l'amicizia dell'Imperatore Francesco Giuseppe e le simpatie del popolo austro-ungarico, tanto più che la presente intervista non può che consolidare le relazioni amichevoli fra la Romania e la Grecia e servire così agli interessi della pace generale.

## Un po' all'estero.

Forse sarà perchè si stanno affilando e brunendo le armi per la prossima lotta sul polpettone ormai ridotto, per necessità, alle proporzioni di un novo alla *coque*, ma il fatto è che nei nostri circoli parlamentari regna una temperatura, che si risente un po' dei tanti scioperi in giro.

In tale stato di cose non è senza utilità il rilevare due discorsi pronunziati dai competenti membri del governo nelle assemblee elettive di Francia e d'Austria, poichè sotto diverso aspetto le dichiarazioni fatte sono sintomi di buon augurio per le relazioni internazionali e per gl'interessi dell'Italia.

Il sig. Delcassè, Min. degli esteri francese, rispondendo ad un interpellante circa i recenti avvenimenti, confermò dalla tribuna l'importanza della visita di Tolone quale affermazione delle cordiali relazioni, che si sono negli ultimi anni stabilite — diremo meglio ristabilite — fra le due Nazioni, " le cui legittime aspirazioni non potrebbero urtarsi in nessuna parte e che hanno uguale interesse alla comune prosperità. "

Sotto il velo di questa rimarchevole affermazione traspare evidente l'opinione degli uomini di Stato francesi, attualmente al Governo, sulla probabilità di una intesa, forse più per tranquillità dei nostri nipoti che per quiete nostra, circa la rispettiva posizione nel Mediterraneo.

Definita completamente ogni questione relativa alla sistemazione della Francia in Tunisia, regolata la sfera d'azione tra Francia ed Inghilterra nell'immenso territorio a ridosso della Tripolitania, non v'è realmente tra l'Italia e la Francia alcuna questione mediterranea *attuale*, nella quale vi possa essere contrasto d'interessi; ma siccome gli *stati quo* non son eterni e possono determinarsi in avvenire certe eventualità, che potrebbero, sì e no, produrre qualche variazione, benchè lieve, così il prevedere siffatte ipotesi e l'intendersi fra interessati è sempre ottima cosa.

E tanto più è bene intendersi su remote eventualità, insite più nella natura delle cose che nei programmi, inquantochè quando non si è pressati dall'urgenza di una pronta soluzione, è più facile riuscire ad eque intelligenze.

Meno importanti, ma d'interesse più immediato e più sentito nell'opinione pubblica italiana, furono le dichiarazioni del Ministro del commercio, sig. Call, alla Camera austriaca circa la mozione della Commissione per il trattamento dei vini nei futuri negoziati.

Sebbene questa Commissione e la Camera, nell'approvare i nuovi dazi, cui vorrebbero s'attenesse il Governo per i vini alla scadenza dei trattati, abbiano pei nostri vini bianchi da taglio una distinzione, un po' inzuccherata per coprire l'amaro dei 30 fr. l'ettolitro, il Governo non ha esitato a dichiarare che non poteva lasciarsi legare le mani per le future trattative.

Senza crearci delle illusioni, è questo un buon sintomo delle disposizioni del governo, che assume maggior risalto per la fiducia espressa dal signor Call circa la rinnovazione del trattato con l'Italia.

*Quod est in votis.*

## Parlamenti Esteri

### Austria.

(S) **Vienna**, 15. — *Camera dei Deputati.* — Si discute la proposta della Commissione sulla viticultura, la quale chiede che, in occasione del rinnovamento dei trattati di commercio, sia mantenuto il dazio doganale di 20 fiorini in oro su tutti i vini e che soltanto in caso di necessità possa concedersi all'Italia una diminuzione di tale dazio per l'importazione di una determinata quantità di vini bianchi italiani ma fissando per questi un dazio non inferiore a 12 fiorini in oro. Però tutti gli altri Stati dovrebbero essere esclusi da questo privilegio.

Il Relatore Marchet rileva che la concorrenza dei vini italiani non è così pericolosa pei vini austriaci come quella dei vini francesi.

La diminuzione dei dazi sui vini francesi causerebbe la rovina della produzione vinicola austriaca.

Il Ministro del Commercio Call, dichiara che il Governo non prenderà parte alla discussione perchè, pur riconoscendo la cattiva situazione della produzione vinicola austriaca, esso considera che la conclusione di nuovi trattati di commercio sarebbe pregiudicata se in seguito a decisione della Camera venissero preventivamente fissate disposizioni speciali.

Il Governo confida che il trattato di commercio coll'Italia potrà essere concluso pur tutelando soddisfacentemente le reciproche esigenze giustificate. (*Applausi*).

Si approva infine la proposta della Commissione sulla viticultura.

La seduta è tolta.

### Germania.

(S) **Berlino**, 15. — *Reichstag.* — La seduta è aperta per la discussione in seconda lettura del progetto di legge sul regime degli alcools.

Constatandosi che la Camera non è in numero, mancando un deputato per raggiungere il numero legale, il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, legge un'ordinanza imperiale, la quale aggiorna il Reichstag al 26 novembre.

### Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 15, ore 12.55. — Nei circoli politici si commentano favorevolmente le dichiarazioni di Delcassé nella seduta di ieri constatandone l'eccellente impressione prodotta alla Camera, particolarmente riguardo al mantenimento dell'alleanza russa ed alla cordialità delle relazioni coll'Italia.

## Le eccedenze di spesa

La Camera ieri mattina ha discusso un progetto di legge per approvare la piccola bagatella di 22 milioni e frazione di spese fatte in eccedenza dei relativi stanziamenti di bilancio nell'esercizio 1899-900.

Approvato il rendiconto consuntivo dell'esercizio, la discussione sulle eccedenze fu, come era da prevedersi, puramente accademica, e la loro approvazione diventava una mera formalità.

Sarebbe stato più corretto, pare a noi, far precedere la discussione delle eccedenze di impegni a quella del rendiconto.

Comunque, uno sguardo sommario, sebbene tardivo, a codeste eccedenze, che costituiscono una minaccia permanente alla consistenza del bilancio, non sarà un fuor d'opera.

Le eccedenze nelle spese obbligatorie e d'ordine importano la somma di L. 5,437,725; quelle nelle spese facoltative ammontano ad una somma triola, cioè a L. 16,625,144.

Sono, dunque, L. 22,062,869 spese, durante l'esercizio, in più degli stanziamenti bilanciati, per le quali si domanda al Parlamento un *bill* d'indennità.

Sta però che a codesta eccedenza si contrappongono economie in altri capitoli per la somma di L. 14,440,505; di guisa che la maggiore spesa effettiva, la quale cade a carico della finanza, si residua a L. 3,469,331, nella ragione di circa 50 centesimi ogni 100 lire bilanciate.

Non è una gran cosa, nei rapporti finanziari, ma ha, nondimeno, una importanza nei rapporti amministrativi, in quanto è indizio di una certa correntezza nella valutazione delle previsioni, la quale dovrebbe evitarsi per la luce sfavorevole, che getta sulla amministrazione, con la complicità della legge di contabilità, la quale presumendo che le economie siano acquisite senz'altro al Tesoro, mette in rilievo soltanto il lato men bello e commendevole della cosa.

Tutti i ministeri hanno portato il loro contributo alle eccedenze, come meglio appare dallo specchio, che segue:

| Ministeri | Spese obbligatorie | Spese facoltative | Totale |
|---|---|---|---|
| — | | | — |
| Tesoro | 3,342,001 | 255,484 | 3,597,485 |
| Finanze | 1,598,141 | 213,250 | 1,811,391 |
| Affari esteri | 64,409 | 84,572 | 148,981 |
| Interni | 138,202 | 2,409,502 | 2,547,704 |
| Grazia e giustizia | — | 191,012 | 191,012 |
| Guerra | — | 3,044,461 | 3,044,461 |
| Marina | 1,857 | 7,618,358 | 7,620,215 |
| Lavori pubblici | — | 34,509 | 34,509 |
| Istruzione pubblica | 16,150 | 1,347,419 | 1,363,569 |
| Agricoltura | 25,689 | 79,764 | 105,453 |
| Poste e telegrafi | 251,276 | 1,346,634 | 1,597,910 |
| Totale | 5,437,725 | 16,625,144 | 22,062,869 |

La relazione dell'on. Guicciardini crede che rimedio alle eccedenze nelle spese obbligatorie sarebbe l'aumento del fondo di riserva, che l'esperienza di molti anni dimostra insufficiente al bisogno.

Nè è a dire che l'accrescimento del fondo possa diventare eccitamento allo spendere, perchè le spese obbligatorie avvengono non per volontà di ministri, ma per forza di cose, contro le quali nulla possono i ministri.

Per le spese facoltative la questione è differente ed il rimedio deve consistere nel rendere più efficace il sindacato della Corte dei Conti e nel dare maggiori poteri di vigilanza al Ministro del Tesoro, come fu ripetutamente proposto al Parlamento con progetti speciali di legge, che non arrivarono mai in porto.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

#### Seduta antimeridiana.

*28 marzo - Presidenza* **De Riseis** - ore 10.

##### Eccedenze d'impegni.

**Rava** propone che questi disegni di legge siano concentrati ministero per ministero in quattro gruppi secondo il carattere delle spese, riformando in questo senso la legge di contabilità.

**Rubini** crede pericoloso questo metodo che faciliterebbe i possibili arbitrii del potere esecutivo; e prega l'on. Rava di non insistere.

**Guicciardini** (presidente della Giunta) studierà la raccomandazione dell'on. Rava; ma personalmente si associa alle considerazioni dell'on. Rubini.

**Rava** non insiste per ora.

##### Aggregazione del mandamento di Ciminna al circondario di Palermo.

**Aguglia** svolge la sospensiva, invitando il Governo a provvedere al definitivo riordinamento delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie dell'isola, anche tenendo conto della opposizione che il progetto ha incontrato nelle autorità locali.

**Di Rudinì Antonio** si oppone alla sospensiva, non potendosi sperare in una pronta riforma delle circoscrizioni.

**Sanfilippo** è favorevole alla sospensiva e ritiene che a questo disegno di legge debba precedere la rettificazione della circoscrizione territoriale.

**Aguglia** non ha inteso di dare alla sua proposta una portata generale, ma di limitarla al caso speciale in discussione, che non ritiene urgente. Mantiene la sospensiva.

**Maurigi** (presidente) dichiara che la Commissione non accetta la sospensiva, essendo il progetto vivamente reclamato dalle popolazioni interessate.

**Cocco-Ortu** (grazia e giustizia) il Governo si mantiene neutrale, tanto riguardo al merito della proposta, quanto riguardo alla sospensiva.

La sospensiva non è approvata.

**Sanfilippo** espone le vicende per le quali il comune di Ciminna è venuto a far parte della circoscrizione giudiziaria del circondario di Termini; nega che vi sia stata agitazione per parte delle popolazioni interessate. Vi furono deliberazioni di rappresentanze municipali, ma queste provocate artificialmente non rispondono al convincimento della maggioranza.

Avrebbe preferito la sospensiva, ma non avendo potuto ottenerla, voterà per il rigetto.

Il seguito è rimandato ad altra tornata.

La seduta è tolta alle 12.

#### Seduta del pomeriggio.

*15 maggio - Presidenza* **Villa** - *Ore 14.*

Si sono iscritti a parlare sul bilancio d'agricoltura parecchi altri agrari, si prevede quindi che la discussione generale continuerà un pezzo. Si svolgono intanto le

##### Interrogazioni - Scuole secondarie.

**Cortese** (istruzione) risponde all'on. Pozzo Marco che desidera sapere: se è conforme alla legge Casati il nuovo regolamento per l'istruzione secondaria, in quanto considera ginnasio e liceo come un solo istituto agli effetti del divieto agl'insegnanti di fare lezioni private agli alunni del proprio Istituto; se è sufficiente il temperamento adottato col consentire la continuazione delle lezioni agl'insegnanti che le hanno incominciate; e se non è invece necessaria una modificazione completa della legge.

Osserva che quanto alle classi aggiunte un professore non può avere più di due classi, ciò che è bene.

Non crede esista contraddizione fra la legge Casati e il nuovo Regolamento poichè le leggi del 1892, 1897 e 1900 mirano tutte alla unificazione dell'istituto classico.

In ogni modo dovendosi pel nuovo anno riformare il Regolamento delle scuole e degli istituti tecnici, il ministro studierà quelle altre modificazioni al Regolamento sui ginnasi e sui licei che valgano a tutelare così l'interesse dell'insegnamento come gl'interessi e la dignità degli insegnanti. (*Bene*).

**Pozzo Marco.** Il nuovo regolamento è lesivo degli interessi e della dignità degli insegnanti, e degli interessi delle famiglie specialmente di quelle abitanti piccole città.

Ritiene che il Ginnasio ed il Liceo non debbono considerarsi un solo Istituto, agli effetti del divieto agli insegnanti di dare lezioni agli alunni.

**Della Rocca.** Contemperare la libertà professionale colle esigenze dell'insegnamento avrebbe dovuto essere oggetto del nuovo regolamento; e ciò non è stato fatto. Bisogna correggerlo.

**Danieli** prende atto delle promesse del sotto-segretario.

**Cortese** (istruzione) dà nuove assicurazioni quanto alla retroattività di alcune disposizioni del nuovo Regolamento e fa osservare che le recenti circolari del Ministero della pubblica istruzione sono esplicite.

##### I beni Prenestini.

**Ronchetti** (interno) risponde all'on. Marcora, sui metodi adottati dal prefetto di Sondrio, in confronto del Consorzio dei beni Prenestini in Comune di Campo Tartano.

Osserva che il dissidio fra gli interessati a proposito di questa importante questione è antico. Il Ministero non poteva approvare il decreto del prefetto precedente, perchè l'art. 3 della legge comunale e provinciale non gli dava facoltà di emanarlo: e perciò invitò il prefetto attuale a revocarlo. Confida in un equo componimento.

**Marcora** ringrazia il Ministero che ha riparato un provvedimento arbitrario. Confida che la quistione potrà essere risoluta con soddisfazione di tutti.

##### Votazioni.

Si votano 6 dei progetti di eccedenze d'impegni stamane approvati.

##### Bilancio di agricoltura.

**Cabrini**, il giovane deputato socialista di Milano, esordisce rilevando come ormai la politica, l'arte abbiano schiuso l'occhio benevolo sul lavoro, mentre la legislazione del nostro paese non ha voluto sanzionare la protezione di questo fattore economico. In questo tema l'oratore insiste molto, sostenendo che le varie leggi che si son fatte a favore dei lavoratori sono illogiche, sconnesse ed improntate ad un impressionismo: occorre invece una legislazione completa, ciò che ha riconosciuto anche l'ex dep. Gabba nel suo libro *Trent'anni di legislazione sociale.* Dice che ora che i lavoratori hanno saputo dare la spinta alle classi abbienti sulla via della legislazione sociale sarà difficile che queste si arrestino, tanto più che il pungolo delle organizzazioni operaie è nelle reni del governo.

Racconta che ormai in Italia vi sono ben 50 Camere di lavoro che fanno capo ad un unico comitato che ha sede in Milano, e che dirige tutto il movimento operaio. E l'oratore dice di essere stato incaricato di portare in Parlamento la viva voce dei desideri di quel comitato.

Gratta con intenzione il tema delle ispezioni governative agli stabilimenti industriali, che egli asserisce fatte con preavviso. (*Ci vorranno forse gli ispettori delle Camere del lavoro?*). Domanda quindi che si aumentino gli ispettori non solo, ma si istituisca anche l'ufficio del lavoro o magari il ministero del lavoro (*con relativo Millerand*).

Reclama una nuova legge sul lavoro dei fanciulli, portando il limite d'età dai 9 ai 15 anni, e disciplinando anche il lavoro dai 15 ai 19 anni e scivola finalmente sul tema degli ispettori ispirati agli interessi delle classi lavoratrici, parlando anche degli infortuni sul lavoro, criticando la legge sui probiviri per l'agricoltura, dopo aver fatto una trasformazione audace della legge sui probiviri industriali. Vorrebbe che i probiviri giudicassero anche delle controversie collettive, e che si elevasse il limite dell'entità della controversia. Per la cassa di previdenza degli operai desidera siano eletti gli amministratori fra le classi lavoratrici, pur dando una... certa rappresentanza al governo. Parla anche del riposo festivo, del contratto di lavoro con gli impiegati e di tante altre cose.

L'oratore espone insomma tutto il programma massimo della Camera di lavoro, insistendo specialmente sulla necessità di disciplinare le ore di lavoro.

Polemizza con gli on. Borsarelli e Arnaboldi sui rapporti fra capitale e lavoro, pigliandosela con la propaganda d'odio che secondo lui farebbero le classi possidenti (!) e con il contegno dei preti che, fingendo di essere democratici, fanno da collaboratori alla gendarmeria (*uh!*)

Termina ricostruendo il quadro finale del ballo *Amor* sulle rovine della proprietà (*bene all'estrema*).

**De Nicolò** rilevata l'importanza dell'agricoltura nell'economia nazionale, dimostra la necessità di fare opportune leggi, ed elogia in proposito l'on. Baccelli Alfredo, che ha condotto in porto la legge dei consorzi contro la grandine.

**Baccelli.** Ma quella legge fu presentata dall'on. Salandra!

**De Nicolò.** E' vero, ma a lei spetta il vanto di averla fatta approvare, assicurando ai coltivatori la possibilità di cannoneggiare l'Olimpo! (*ilarità*).

Continua sostenendo essere opportuno modificare il Codice civile per ciò che riguarda il contratto di lavoro, specialmente il contratto agrario.

Quanto alle camere di lavoro, non crede possibile non riconoscere la loro esistenza e la loro importanza sociale, e sostiene doversi disciplinare quegli organi in modo che il governo vi abbia parte, come si è fatto per le camere di commercio.

Tratta poi della necessità di far buone leggi sulla caccia e sulla pesca. Conclude dicendo che il ministero d'agricoltura ha un'alta funzione sociale, e che gli scarsi mezzi di cui dispone il bilancio possono molto servire se ben erogati (*approvazioni*).

**Gallini** invita il Governo a provvedere per una sollecita revisione degli elenchi di vincolo forestale nelle Provincie, ove è stato eseguito il nuovo catasto.

**Mezzacapo** parla della pesca, facendo alcune raccomandazioni, onde siano migliorate le condizioni di questa industria, e per riflesso quelle dei pescatori.

**Celli** svolge, anche a nome di altri colleghi, una proposta per portare a 100 mila lire il fondo dei sussidii per diminuire le cause della pellagra.

Domanda poi se il governo intende presentare una legge sulla polizia sanitaria degli animali, considerata la frequenza delle epizoozie.

Tornando alla pellagra, constata la progressività di questa epidemia anche nell'Italia centrale, ciò che costituisce una vergogna pel nostro paese.

Oltre all'aumentare lo stanziamento pei sussidi, bisogna migliorare le condizioni degli alimenti popolari, specialmente del granturco. Occorre sia imposta una buona e genuina macinazione a favore dei poveri e non degli speculatori.

Tratta anche della malaria, dimostrando che il governo deve risolvere con una buona legge la questione della bonifica dell'agro romano.

Conclude rilevando come troppo poco si sia fatto pel bilancio d'agricoltura, mentre tutti i sacrifici del paese sono stati rivolti ai bilanci militari.

**Vigna** ripete il solito complimento che noi siamo i Cinesi d'Europa in fatto di agricoltura, poichè i nostri lavoratori sono i peggio nutriti d'Europa.

Confida nell'azione dell'on. Baccelli per sollevare le popolazioni agricole dal disagio economico. Esamina le condizioni tutt'altro che floride dei piccoli proprietarii, i quali vanno ad ingrassare le file del proletariato. E quelli che resistono vivono stentatamente quasi in uno stato di vassallaggio (?) dei grandi proprietari.

Invoca una legge per regolare il prezzo della mano d'opera e i contratti agrari. Tratta poi della questione delle cooperative e svolge un ordine del giorno per modificazioni della legge sulle medesime, onde elevare a 200 mila lire il limite dei lavori da affidarsi alle cooperative e di estenderne le disposizioni in senso più largo e in loro favore.

Sostiene doversi aumentare il fondo per combattere la fillossera. Chiude dicendo che i socialisti non chiedono più 200 milioni pel bilancio d'agricoltura, ma si rimettono all'opera del governo.

(*In questo momento fa una breve apparizione nell'aula il ministro delle finanze on. Wollemborg*).

**Pipitone** ripete il solito ritornello del bilancio di agricoltura che dovrebb'essere aumentato a spese di quelli militari.

Vorrebbe almeno che si cercasse di estendere all'agricoltura i benefici della cooperazione nelle sue varie forme. S'augura che la bonifica delle terre incolte possa essere compiuta: tutta la politica italiana dovrebbe essere rivolta a migliorare la sicurezza e la legislazione onde incoraggiare i capitali paurosi italiani ed esteri, ad impiegarsi nel miglioramento delle nostre plaghe. Così l'Italia potrebbe conseguire nel terreno del lavoro e della pace quel prestigio che non ottenne sul terreno... delle armi! (*Decisamente per i deputati dell'estrema questa del militarismo è diventata una idea fissa*).

I lavori di colonizzazione della Tunisia dimostrano che il prestigio d'un paese è quasi certo richiamo dei capitali, specialmente quando non si impastoiano le attività degli agricoltori con aggravi fiscali.

Conviene nel concetto di estendere per mezzo della piccola proprietà la coltura razionale, ma dice che occorre popolarizzare l'istruzione agraria.

Conclude invocando provvedimenti legislativi che lascino al paese il ricordo dell'opera di uomini come gli on. Zanardelli e Baccelli.

**Caratti** s'occupa del credito agrario e lo vorrebbe diffuso nel paese; deplora quindi che i ceppi burocratici paralizzino ogni iniziativa di questo genere.

Il seguito è rinviato a domani.

**Presidente** comunica che i progetti oggi votati sono stati approvati.

La seduta è tolta alle 18.45.

## La sorte del tenente Querini.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Vienna**, 15, ore 18 — Il noto esploratore delle regioni polari, Giulio Payer, disse ad un redattore della *Neue Freie Presse* che egli ritiene escluso che il tenente Querini ed i suoi compagni siano ancora in vita.

Il comandante Cagni — notò Payer — durante il viaggio da Teplitz Bay rimandò Querini alla *Stella polare*, ove avrebbe dovuto arrivare entro otto giorni.

Querini ed i suoi compagni non sono arrivati, devono essere morti di fame o periti in altro modo.

Probabilmente essi furono portati in direzione dello Spitzberg dai colossali pezzi di ghiaccio i quali si muovono senza che coloro che vi stanno sopra se ne accorgano.

Senza caccia, senza viveri sufficienti, senza munizioni bastanti per cacciare, la loro posizione era dieci volte peggiore di quella in cui si trovò a suo tempo Nansen e così disgraziatamente perirono.

Ogni speranza di trovare i perduti — conclude Payer — pare vana.

La spedizione del duca degli Abruzzi cercò inutilmente i perduti per più di mezzo anno, e quindi non le restava altro che ritornare.

## Lavori pubblici e Ferrovie

### Proposte di lavori per le linee in esercizio.

**Rete Mediterranea.** — Applicaz. di montanti alle pareti verticali del ponte in ferro sul fiume Arrone al km. 111 + 026,62 fra Corneto e Montalto sulla Roma-Pisa. L. 2200.

Sistemaz. e consolid. della scarpata a destra della trincea Vaccherecia fra i km. 77 + 152 e 77 + 277 della Roma-Napoli. L. 4700.

**Rete Adriatica.** — Rafforzamento ad alcune tratte di binario sulla Foggia-Bari. L. 37.770.

Id. ad alcune tratte di binario sulla Termoli Foggia. L. 86,600.

Impianto di un apparato centrale, sistema Bianchi-Servettaz, nella fermata al km. 569 + 733 della Bologna-Otranto. L. 12,000.

**Rete Adriatica.** — Raffort. delle travate metalliche di luce non maggiore di 40 metri sulla Messina-Catania. L. 44,424.20.

Nella conferenza tenuta ultimamente presso il R. Ispettorato fra i delegati di questo e i rappresentanti della Mediterranea, oltre ad accordi presi circa alcuni lavori da eseguirsi a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali della Mediterranea, fu ammessa la necessità dei seguenti lavori:

Riordino ed ampliamento delle staz. di Busalla e Pontedecimo e costruz. di un binario insabbiato in staz. di Pontedecimo. L. 250.000.

Sistemaz. della staz. di Viareggio specialmente per quanto riguarda il serv. delle sabbie L. 60,000.

Impianto del binario di raddoppio a Borgo Verezzi e ad Andora e Cervo. L. 75,000.

Ampliam. delle staz. di Cornigliano, Pra, Arenzano, Cogoleto, Varazze e Celle. L. 400,000.

Impianto di segnali acustici a preavviso di quelli ottici esistenti nelle gallerie del tronco Genova-Sarzana;

Ampliam. delle stazioni di Pegli e di Voltri;

Impianto del blocco tra Sampierdarena e Savona, al quale dovrebbe precedere l'ampliam. delle suindicate stazioni della linea;

Costruz. di un sottopassaggio nella staz. di Sampierdarena per i viaggiatori della linea di Ventimiglia;

Applicaz. di ceppi alla macchina per 51 locomotive Sigl, già munite di freno Westinghouse con ceppi al solo tender;

Impianto del blocco fra il bivio Tortona e la staz. di Tortona, e sistemaz. del detto bivio, il quale, per avere una curva troppo ristretta sulla linea di Novi, non corrisponde all'intensità ed all'importanza del traffico sulla linea Novi-Voghera.

Applicazione del freno Westinghouse completo a n. 50 locomotive, con ceppi alla macchina ed al tender a 200 carrozze e bagagliai, occorrrenti per estendere il servizio col freno ad aria compressa ai treni diretti ed accelerati sulle linee più accidentate.

Al Governo fu presentata una domanda dai sindaci di Siena, Grosseto, Murlo, Buonconvento, per la concessione di una ferrovia economica Siena-Buonconvento-Torrenieri, che costituirebbe un principio della ferrovia Siena-Viterbo, da congiungersi alla Viterbo-Roma. Essi domandano un sussidio non minore di L. 4500 al chilometro.

— La Società veneta di costruzioni ha presentato al Governo un progetto dettagliato per una ferrovia da Alessandria per Predosa e Valle Orba alla stazione di San Gaudenzio presso Ovada sulla linea Genova-Ovada-Acqui, che dovrebbe favorire il movimento da e pel porto di Genova.

— E' stata approvata la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia circumvesuviana, a sezione ridotta, in prolungamento di quella Napoli-Ottaiano da San Giuseppe a Sarno e da Barro, per Torre Annunziata, a l'oggiomarina.

— Nell'ultima adunanza il Consiglio comunale di Cotrone, su relazione della Giunta, deliberò di contrarre un mutuo di L. 886,000 con la Cassa depositi e prestiti, da servire esclusivamente per la costruzione di una condottura di acqua potabile. Il nuovo acquedotto avrà un percorso di 51 chilometri dalla Sila a Cotrone.

## DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)**

**Livorno,** 14, ore 19,55. — (*G. G.*) Certa Giovanna Feduci, quarantatreenne, degente all'ospedale nel reparto dementi, rimasta casualmente sola, ruppe una boccia e poi coi vetri si tagliò le vene dei polsi.

Fu trovata quasi dissanguata.

Il suo stato è grave; tuttavia non si dispera di salvarla.

**Opi** (Aquila) 14 (rit.) — L'altro giorno si è inaugurato il nostro nuovo ufficio telegrafico, con telegrammi al Re, al min. delle poste, al prefetto, al sotto-prefetto e all'on. De Amicis, che ebbe tanta parte perchè l'iniziativa e i desideri di questa popolazione si realizzassero.

Con la trasformazione della collettoria in ufficio postale di 2.a e coll'impianto dell'ufficio telegrafico il nostro paesello, che ha una numerosa colonia in America risentirà notevole beneficio dalla maggiore sollecitudine nelle comunicazioni.

E di ciò va dato merito principale al nostro instancabile pro-sindaco cav. Ursitti, che impegna tutto sè stesso al miglioramento degl'interessi locali.

**Pavia,** 15, ore 18. — Il c. l. Bucchia, nominato comandante del genio a Venezia, ha ceduto oggi il comando del presidio al col. Botteco direttore delle officine del genio. Lascia in Pavia ottimo ricordo di sè.

**Solmona,** 15, ore 15,20. — (*Id.*) Stamane un treno ferroviario, causa l'abbassamento del binario, ha deviato fra le stazioni di Solmona e di Rajano. La macchina s'è affondata nel terreno. Nessuna vittima. Alcuni ferrovieri ed alcuni passeggieri sono feriti o contusi lievemente.

**Livorno,** 15, ore 12. — (*S. S.*). Il prefetto visitò il sindaco.

— La Commissione amministratrice degli ospedali ha deliberato di dimettersi in massa.

— Il nuovo vescovo, monsignor Giani, giungerà sabato, 18. Il 19 si farà nella cattedrale il solenne ricevimento.

— La Pia Unione delle Madri cristiane ha deliberato che la prova della messa del maestro Capocci, che sarà eseguita dai cantori della cappella Sistina, sia fatta allo scopo di raccogliere una somma in prò delle madri povere che partoriranno il giorno stesso della Regina e porranno il nome del Real Principe ai loro neonati.

— L'imbianchino Angelino Maiolfi ventenne mentre scioglieva della calce cadde nella fossa. La calce gli produsse ustioni gravissime. Fu trasportato all'ospedale dalla Misericordia.

**Verona,** 15, ore 14,10. — A Castagnole un bambino di cinque anni, di nome Giuseppe Bonin, morì annegato. La madre andò al telegrafo per comunicare la notizia al marito assente. Ritornata a casa vi trovò carbonizzata un'altra sua bambina!

### Disastri in Basilicata.

**Potenza,** 15. — E' giunta notizia che nell'abitato di Acerenza si è staccato un grande masso che ha travolto molte case.

Sono accorsi sul luogo del disastro le autorità, carabinieri e soldati.

Fino ad ora sono stati accertati 15 morti.

### 18 persone sepolte vive.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Potenza,** 15, ore 16,50. (*G. Gorbi*). — Iersera alle 19 alcuni massi si staccarono per effetto delle pioggie recenti dalla costa orientale di Acerenza, cospicuo paese della provincia.

Le macerie, il cui volume si è valutato 10,000 mc., seppellirono alcune casette situate a' piedi della costa. In esse erano 18 persone.

Le autorità locali coadiuvate dai carabinieri e dai cantonieri provinciali iniziarono le opere di salvataggio.

Il prefetto appena ebbe avuto notizia del disastro inviò sul luogo una compagnia di soldati. Vi andarono pure il maggiore dei carabinieri, un ingegnere del genio civile ed un giudice istruttore. Tutti questi sono arrivati ad Acerenza stamane alle 6. Si lavora alacremente allo sgombro delle macerie.

— ore 18. — Secondo le ultime notizie le vittime sarebbero 18. Le macerie cadute dal monte [illegible] due casolari situati a mezza costa: accresciute dalle rovine di questi precipitarono sulle casette poste più in basso.

Il ministro dell'interno ha autorizzato il prefetto ad elargire pronti soccorsi alle famiglie delle vittime.

## Dalla Sardegna.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

**Sassari 14.** — (*M. d. G.*). Una notizia disastrosa. La nostra città, anzi la nostra provincia, è in preda ad una viva costernazione. Il commercio, la proprietà rurale, l'industria agraria trovavano qualche aiuto nella Casa bancaria F.lli Costa, la quale accordava sovvenzioni, che venivano restituite un po' alla volta, secondo i raccolti, che purtroppo in questi ultimi anni furono piuttosto scarsi per la rovinosa incostanza delle stagioni, tantochè la miseria è andata crescendo.

Si sperava qualche sollievo dall'impianto del Banco di Napoli, ma le Banche di emissione, come si sa, per loro funzione, non possono fornire credito che secondo le norme fisse. E' vero che coll'ultimo progetto pel credito agrario, esteso anche alla Sardegna si sarebbe potuto supplire in parte ai piccoli e molteplici bisogni agrari, ma, prima che possa funzionare ci vorrà del bello e del buono.

Frattanto ieri la Casa Costa, che aveva accordato i consueti rinnovi con le possibili diminuzioni ai suoi numerosi clienti, si vide respingere le cambiali presentate alle sedi locali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Non entro, nè potrei, in merito della cosa: fatto è che la Casa Costa chiuse gli sportelli e chiese la moratoria.

Capirete facilmente l'impressione destata in tutta la città da questo fatto per le sue conseguenze, tra le quali non ultima che a molta gente viene a mancare il modo di proseguire lavori e mantenere impegni, sicchè centinaia di operai in città e in campagna si troveranno privi di lavoro.

La situazione è tale che merita di essere presa nella maggiore considerazione dal Governo. Vi terrò informati dell'andamento delle cose.

## Onorificenza all'editore Bemporad.

Siamo lieti di registrare il conferimento da parte del Ministro della P. Istruzione della medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione elementare al solerte editore fiorentino cav. Bemporad.

In pochi anni il Bemporad ha saputo imprimere alla sua Casa editrice un indirizzo veramente lodevole sia per le pubblicazioni dirette con intelligente criterio pratico a tutto ciò che può riuscire istruttivo ed educativo, sia per la somma cura e diligenza nelle sue edizioni dal lato tecnico, che lo rendono davvero uno dei pochi editori che facciano onore al nostro paese.

## Le scuole normali in Italia

Da una speciale relazione del Ministero compilata con molta cura e diligenza dal capo servizio comm. Castelli riepiloghiamo i principali dati, che pongono in evidenza lo stato di fatto di queste nostre scuole nell'ultimo anno scolastico 1899-1900.

In detto anno erano aperte in Italia 104 scuole normali governative, tutte dello stesso grado, delle quali 29 maschili e 75 femminili.

Mancano di scuola normale governativa soltanto sei provincie e: cioè quelle di Ferrara, Massa-Carrara, Modena, Reggio Calabria, Treviso e Vicenza.

La provincia di Roma ne ha cinque: una maschile a Velletri, tre femminili a Roma ed una ad Anagni.

Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza e Udine hanno tre scuole.

Per compartimenti, le scuole normali governative si dispongono nell'ordine seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lombardia | 13 | Lazio | 5 |
| Sicilia | 12 | Abruzzo | 5 |
| Veneto | 9 | Puglie | 5 |
| Emilia | 9 | Liguria | 4 |
| Toscana | 9 | Sardegna | 4 |
| Campania | 8 | Umbria | 3 |
| Piemonte | 7 | Basilicata | 3 |
| Marche | 5 | Calabria | 3 |

Ma se si tien conto, come si deve, della popolazione l'ordine è inverso, e viene prima la Basilicata, poi la Sardegna, Marche, Umbria, Lazio, Liguria, Emilia, Toscana, Abruzzi, Sicilia, Lombardia, Veneto, Puglie, Campania, Calabria e Piemonte.

La ineguale distribuzione delle scuole normali italiane dipende da molteplici cause, storiche, politiche, economiche, che non è agevole eliminare.

Comuni e provincie, però, meno forniti di scuole governative, provvidero, come meglio potevano, con loro istituzioni proprie, dando prove d'interessamento a favore dell'istruzione popolare.

Meritano speciale menzione la scuola normale di Anagni, annessa al Collegio "Regina Margherita" — che accoglie le orfane dei maestri elementari, e la Scuola normale di Assisi unita al Collegio "Principe di Napoli" che ne raccoglie gli orfani.

Vi sono inoltre 22 scuole normali pareggiate: 3 maschili: a Genova, Torino (Valsalice) e Verona; 18 femminili nelle città di Asti, Bra, Capua, Casale, Cuneo, Ivrea, Lodi, Messina, Napoli (2), Nizza Monferrato, Padova, Rieti, Saluzzo, Torino (3), Vicenza.

Alcune di queste scuole sono mantenute dalle provincie, altre dai Comuni, altre sono erette in ente morale o da altri enti morali mantenute.

Finalmente sono aperte 19 scuole normali *libere*, cioè non mantenute dal governo, nè pareggiate alle governative. Sono però anch'esse a carico di provincie o comuni, o sono annesse a conservatori o collegi femminili di fondazione, o sono mantenute da associazioni e da privati.

Ciascuna scuola normale femminile governativa ha annessa una scuola complementare. Si hanno dunque in Italia 75 di queste scuole, più due scuole complementari autonome, non unite cioè a scuole normali, una delle quali a Firenze e l'altra a Pesaro. In tutte 77 scuole complementari governative.

Le scuole complementari pareggiate sono 6: una a Vigevano, unita al Pio Istituto Roncalli (ente morale); tre comunali a Torino, a Santelpidio a mare e a Modena.

Le complementari libere sono 19.

Nell'ultimo triennio la spesa sostenuta dallo Stato per l'insegnamento normale fu di L. 8,211,274.

Quella delle provincie e comuni per le scuole governative di 2,616,174, in totale L. 10,827,449.

## Note archeologiche

### Un teatro romano in Tunisia.

Il dottor Carton è riuscito, dopo difficili lavori, che durarono dal 1891 al 1899, a mettere completamente in luce un teatro romano a Dougga, in Tunisia.

Dall'interessante comunicazione da lui fatta all'Accademia di Parigi togliamo i seguenti dati.

Il teatro misura m. 63.50 di diametro; fu costruito al di fuori dell'antica città e addossato alla roccia su cui s'ergeva l'acropoli. Si componeva di tre piani di gradini e attorno all'orchestra erano cinque ripiani disposti a semicicle, destinati indubbiamente agli spettatori più notevoli. Il pianciti della scena è ornato da un mosaico a cubi bianchi.

Si sono ritrovate molte iscrizioni. Una fra esse indica che il monumento fu costruito dal flamine *P. Marcius Quadratus* nell'occasione della sua elezione a flamine perpetuo. Un'altra rivela che nel teatro era un santuario, destinato al culto di Cerere.

## TEATRI ED ARTE

**Drammatica.** — Al teatro dell'Odéon di Parigi ha avuto lieto successo una nuova commedia in quattro atti di Pierre Weber e Maurizio Soulie, *La mia fata*.

Ecco il tema:

I signori Hequeton e Ancenis sono due alti impiegati del Museo del Louvre. La signora Ancenis amoreggia con Hequeton e la signora Hequeton mantiene una corrispondenza segreta con un certo Santenac. Per stornare i sospetti dei respettivi mariti le due donne gettano gli occhi sopra un certo Champeray, impiegatuccio disperato che è invece innamorato della graziosa Lucy, sorella della signora Hequeton.

A poco per volta però le mogli infedeli cominciano ad innamorarsi davvero di Champeray, il quale grazie alla loro influenza, ottiene continue promozioni.

Un bel giorno Hequeton sorprende in mano di Champeray una lettera di Santenac in cui questi dà un appuntamento a sua moglie al Louvre e credendo che la lettera sia di Champeray si ingelosisce sempre più di costui che però non ne sa niente ed è sempre più innamorato di Lucy, alla cui influenza attribuisce le sue promozioni e che chiama perciò "la mia Fata".

Tutti si incontrano al Louvre, dove le due mogli ricorrono ai più strani stratagemmi per non essere riconosciute dai loro mariti.

Questi tuttavia restano convinti che le due donne amoreggiano con Champeray e si rivolgono all'avvocato Barbotin coll'idea di intentare loro un processo per divorzio.

Barbotin però rivela loro che il vero colpevole è Santenac, il quale ha scritto la lettera per l'appuntamento alla signora Hequeton.

Santenac è scacciato dalle case Hequeton e Ancenis, le due coppie di coniugi si riconciliano e Champeray sposa Lucy.

Egli non avrà più promozioni, ma se ne consolerà coll'amore di sua moglie.

— *El maestro de banda*, commedia di Vittorio Pilotto, è piaciuta a Livorno, ma più per l'arte dello Zago, che per i pregi del lavoro.

**Lirica.** — Un'altra esumazione rossiniana: Una compagnia di artisti e di dilettanti, diretti dal maestro Adolfo Gandino, rappresenterà al Teatro Contavalli, di Bologna, un'opera comica di Gioacchino Rossini, in due atti, *Il signor Bruschino*.

Fu data, la prima volta, a Venezia nel 1813; poi più tardi a Parigi: poi non se ne parlò più. Vedremo un po' se colpa del pubblico, o del grande autore — col debito rispetto parlando.

— Già si comincia a presentire la nuova opera di Puccini. Pare che il soggetto sia di genere faceto, pare che l'argomento sarà scozzese, pare che il titolo ne sarà *Mrs. Butterfly*. Pare anche che gli autori del libretto sieno Illica e Giacosa.

Ma quel che pare più grazioso è questo: si dice che il Puccini si allontanerà completamente dal genere di musica scritta sinora... O a quale si avvicinerà?

**Concerti.** — Domenica, nella sala Umberto I la signorina Fulvia Malaspina e il giovinetto Silvio Piergili, ambedue allievi del valente maestro Borgonzoni, diedero un bellissimo concerto dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed elegante.

I due giovinetti eseguirono con mirabile finezza di sentimento lo scelto programma in modo da guadagnarsi meritatissimi applausi.

Nel *Minuetto* di Bizet, nel concerto Lo di Chopin i due pianisti furono molto festeggiati.

Nella *Grande fantasia* della *Norma* il Piergili si mostrò di una valentia e di uno squisito sentimento tali da far prevedere un avvenire lieto di fortuna e di allori.

Il bravissimo pianista venne anzi in questi giorni richiesto per una *tournée* in America, ma data la sua età — è appena quindicenne — dovette rifiutare.

— Il 6 giugno prossimo sarà celebrato, nella sala delle feste al Trocadero a Parigi, un *festival* alla gloria del generale Lazzaro Hoche. La musica della Guardia vi eseguirà l'*Inno funebre sulla morte del generale Hoche* di Cherubini, eseguito una sola volta al Campo di Marte di Parigi nel 1797.

Poi verranno eseguiti il *Canto della partenza* e il *Canto del ritorno*, parole di G. Chénier, musica di Méhul, specie di *Inno alla pace*, che non è stato più eseguito dopo il 1797.

**Varie.** — A Bergen sarà inaugurata domani (17) in occasione della festa nazionale della Norvegia, il monumento eretto a Ole Bull, il Paganini del Nord.

A quest'inaugurazione sarà rappresentata anche l'Italia, ove fece il suo esordio artistico il Bull, che è considerato il fondatore del primo teatro nazionale norvegese.

Anche in America, a Minneapolis, gli è stata eretta una statua.

Questa di Bergen è opera dello scultore Stefano Sinding, e rappresenta Ole Bull nell'atto d'intuonare sul violino una melodia, che sembra dettargli la fata delle cascate, Nokken, seduta ai suoi piedi e intenta a suonare un'arpa, da cui roscella l'acqua.



### L'emigrazione nel Canadà.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

**Milano,** 15, ore 17 — Telegrafano da Montreal al *Corriere della Sera* che 250 italiani arrivati con il piroscafo *Quebec* sono bloccati in quarantena sanitaria. La situazione degli altri è immutata.

Il governo canadese ha informato oggi il console d'Italia che gli italiani non sono desiderati laggiù, causa la loro instabilità (?) e la difficoltà di potere occuparli.

I lavori dell'Ontario furono assunti da un appaltatore il quale s'impegnò di stabilire colà 10,000 immigranti in 10 anni.

## Sports

**Società ginnastica "Roma".** — Ieri alle ore 16 la squadra della Società «Roma», scelta a partecipare al Concorso nazionale di Bologna, tenne dinanzi a grandissimo pubblico l'annunciata prova generale che fruttò applausi ai bravi ginnasti ed al loro insegnante prof. Cesare Tifi.

Ecco i nomi dei componenti la squadra: maestro Tifi Cesare, ginnasti Ballerini Giorgio, Brignoli Enrico, Giuliani Mario, Pastorini Manlio, Ratti Alfredo, Ruggeri Stanislao, Saetti Mario, Sacchi Giovanni e Cozzi Romolo.

La squadra della «Roma», come è noto, fu in tutti i concorsi premiata con corona d'alloro (massima onorificenza) e speriamo perciò che anche questa volta terrà alto il nome della Capitale, come il risultato della prova di ieri ne dà sicuro affidamento.

La squadra parte per Bologna alle 11 e 10.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Bologna,** 15, ore 17,55. — E' arrivata oggi la squadra dei ginnasti e dei pompieri veneziani che parteciperanno al concorso nazionale. Alla stazione sono stati ricevuti dalla fanfara della *Virtus*. Saranno alloggiati in locali allestiti per loro a cura del Comitato.

**Velocipedistica Romana** — Domani gita sociale a Fiano, km. 31. Partenza dalla sede sociale alle ore 6,30; ritorno a piacere.

Domenica 19 gita sociale di resistenza in unione all'Audax, sul percorso Roma-Subiaco-Cimetta-Frosinone-Roma km. 205 t. m. ore 16.

**Tiro a segno.** — Il nostro corrisp. da Pavia ci telegrafa (15 ore 18):

Oggi è stata fatta la distribuzione dei premi per la gara di tiro fra gli ufficiali:

med. oro: magg. cav. Siro Brauzzi, capo-sez. del Genio, e cap. Italo Ponzio del 1° regg. Genio;

med. arg.: ten. cont. Nazzareno Mentini del 1° regg. Genio, cap. Costantino Re della mil. territ., ten. Enrico Garavaglia delle officine del Genio, tenenti Pietro Nascimbene e Bassano Formenti del 9° regg. Artiglieria;

med. bronzo: ten. Gius. Ventrella del 1° regg. Genio, ten. G. B. Tordan del 76° regg. Fant., ten. Edoardo Ferrara del 1° regg. Genio, cap. Carlo Ferrario del 9° regg. Artigl., magg. Carlo Michelini id., cap. Eugenio Ricchetti del 76° regg. Fant., sott. Giovanni Pedata del 1° regg. Genio, ten. Leonardo Battista del 76° regg. Fant. e cap. Annibale Pietrantonio id.

Le medaglie furono donate dal Min. della guerra: i diplomi sono squisiti lavori artistici.

— Ci scrivono da **Ferentino**:

Per l'inaugurazione del nuovo Poligono Umberto I, è stata indetta da questa Società di tiro a segno una Gara intermandamentale che si svolgerà nei giorni dal 28 maggio al 2 giugno. Per le molte adesioni pervenute, per le varie offerte di ricchi premi, e per le speciali facilitazioni ferroviarie, concesse ai tiratori dalla Mediterranea, la gara promette di riuscire tra le migliori ed importanti.

### Il Concorso ippico a Milano.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

**Milano,** 14, ore 24. — Il Concorso ippico all'Arena, al quale assisteva oggi un pubblico numeroso ed eletto, sortì esito brillante.

Nella 1ª categoria per cavalli di ufficiali in attività di servizio fra 24 vinse il premio reale *Niniche* cavalla irlandese del tenente Po dei cavalleggieri Saluzzo.

Nella 2ª categoria per cavalli montati da gentlemen vinse *Vecchio*, pure cavallo irlandese del tenente Capirelli dei lancieri Milano.

Nella gara di elevazione vinse *Emin*, anch'esso cavallo irlandese del tenente Marengo del reggimento Piemonte Reale.

### Il pallone Zeppelin.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

**Parigi,** 15, ore 14,50. — Si annunzia che il conte Zeppelin partito ieri mattina col suo aereostato da Strasburgo discese a Remisemont nei Vosgi come appunto voleva.

Questa sarebbe la prima esperienza riuscitagli.

## Palazzo di Giustizia

### Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Ruiz — Canc. Fontana — Dif. Brenna e Codurri.

#### Appropriazione indebita.

Con sentenza del 27 aprile 1900 la Corte di Assise di Velletri condannava per peculato a 30 mesi di reclusione e a L. 416 di multa Leopoldo Servoli, che, quale sotto-collettore dell'Esattoria consorziale di quella città, aveva sottratto in danno della Banca Generale, assuntrice dell'Esattoria, circa 390 lire.

Il Servoli ricorse in Cassazione e la Corte Suprema, ritenendo che il ricorrente, ai termini dell'art. 74 della legge sulla riscossione delle imposte dirette, non rivestisse la qualità di pubblico ufficiale, e quindi dovesse rispondere soltanto di appropriazione indebita, annullò la sentenza e rinviò il Servoli per il nuovo giudizio al Circolo ordinario di Roma.

Ieri i giurati dichiararono il Servoli colpevole di appropriazione indebita e gli concessero la scusante del danno lieve e il beneficio delle attenuanti. La Corte lo condannò a 10 mesi e 16 giorni di reclusione.

### Circolo straordinario.

Pres. cav. Cocchiararo — Giud. Marini e Petitto — P. M. cav. De Lollis — Canc. Berti — P. C. Veroni — Dif. Nardelli.

#### Omicidio per vendicare... l'onore.

Tra Domenico Mastroddi di anni 22 da Tagliacozzo, abitante in via Conte Verde 15, e Oreste Censi, da più tempo non correvano buoni rapporti chè questi era l'amante della sorella dell'altro.

La sera del 30 dicembre s'incontrarono in un'osteria di via E. Filiberto mentre il Censi era con la ragazza.

Usciti i due amanti il Mastroddi li seguì e raggiunto l'avversario gli vibrò tre coltellate che causarono la morte del Censi tre giorni dopo all'ospedale di Sant'Antonio.

Il Mastroddi fu rinviato alle Assise per omicidio. I giurati gli accordarono la scusante della provocazione lieve e le attenuanti. La Corte lo condannò a 10 anni e 5 giorni di reclusione.

### Tribunale penale di Napoli.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

**Processo Aliberti - «1799».**

**Napoli** 15, ore 18.15. — In principio di udienza l'*Aliberti* ha presentata una copia della lettera inviata al presidente della Camera in risposta all'ordine del giorno votato dai deputati repubblicani.

I testi *Maffettone, Mosca, Caccamo* e *De Paolis* hanno dichiarato che l'Aliberti fece le spese elettorali consistenti in lavori della scritturazione senza il concorso di altri.

Hanno escluso che l'Elia vi abbia concorso.

L'*ispettore Mamone Caprio* ha dato informazioni favorevoli sul conto dell'Elia, nominato cavaliere della Corona d'Italia dopo la prima elezione del 1896.

*Marino* condannato a 6 mesi di reclusione per avere comprati oggetti militari senza il bollo chè ne indicasse l'inservibilità e graziato di tre mesi per l'intercessione dell'Aliberti ha negato di aver regalato a questo una spilla.

*Mennella* e *Boccia* hanno confermato la deposizione del Pepe: Gesualda Nasca, la madre di quei giovani che furono condannati a 10 anni di reclusione, interessò l'Aliberti ad indurre l'avv. Mirenghi a sostenere il ricorso in Cassazione, ed avendo costei sborsato 90 lire all'uopo, dopo l'esito sfavorevole del ricorso ne pretendeva la restituzione.

### Tribunale penale di Macerata.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

**I disordini del 1 maggio.**

**Macerata,** 15, ore 17. — Oggi comparvero davanti al nostro Tribunale gli arrestati pei disordini avvenuti il primo maggio.

Il Tribunale condannò lo studente Tocci per apologia di reato a 1 anno, 9 mesi e 20 giorni di reclusione; gli altri da un anno a 9 mesi e cinque ne mandò assolti.

## Dalla Provincia Romana

**Palestrina,** 15. — La tombola di L. 400 rimandata il 12 corr. per il tempo cattivo si farà il 19 alle 18. Alla sera illuminazione a bengala e globi aereostatici.

**Frosinone,** 15. — A Falvaterra certo Felice Alonzi, di 58 anni, nativo di Sora, ferì mortalmente di coltello — tre volte — il contadino Francesco De Angelis, di 62 anni, nativo di Frosinone. Fra i due non correvano più buoni rapporti già da tempo. L'Alonzi è sparito.

**Viterbo,** 15. — (*Lor*). Sullo stradale Ronciglione-Nepi, nella località Grassano, due sconosciuti armati di fucili a due canne e bendati fermarono il calzolaio Andrea Pecorari e gli tolsero il danaro che aveva seco, 21 lire.


**Vedere in 4ª Pagina**

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.



*Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.* Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1023 - per gli uffici di Redazione N. 1232.


# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

GIOVEDI', 16 Maggio 1901 — Ascens. del Sign.

Leva il Sole alle ore 4.31 m. — Tramonta alle 7.23

Leva la Luna alle ore 3.23 m. — Tramonta alle 5.28 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

**Quarantore** — Dal 16 al 18 a S. Antonio in v. Merulana

### BOLLETTINO METEORICO.

15 maggio, ore 15.

Europa: pressione massima 775 sulle Ebridi, minima 758 sulla Grecia.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito in Sicilia, disceso altrove di uno a tre mill.; temperatura leggermente aumentata, tranne che in Toscana; pioggiarelle sugli Abruzzi, basso versante Tirrenico e isole; temporali in Lombardia, Lazio e Napoletano.

Stamane: cielo sereno quasi ovunque; venti settentrionali freschi sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro: massimo 761 lungo la catena alpina e Sud Sardegna minimo 764 sul Ionio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo in generale sereno, qualche temporale sull'alta Italia.

### Sciarada combinata.

Se *total 2 due* sicura
L'*uno* il guerrier ben tende,
Quel *tutto* 1 fa paura
E, lance pur ti offende.

**Spiegazione del Passatempo precedente:** Incanto - Incauto.

### STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 13 maggio

Nati 45.

Morti 27 dei quali 10 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Diccini Pietro fu Domenico, Torricella, 80 coniug.
Conidi Teresa fu Antonio, Catanzaro, 62 coniug.
Andreoni Anna di Francesco, Roma, 8
Senarega Salvatore fu Saverio, Roma, 48 coniug.
Appiano Giovanni fu Giuseppe, Torino, 66 coniug.
Fiorani Annunziata fu Paolo, Roma, 25 coniug.
Olivieri Giuseppe fu Francesco, Roma, 49 coniug.
Carra Demetrio fu Giovanni, Parma, 70 coniug.
Pellicciotti Ettore di Ghiandoro, Teramo, 20 cel.
Novelli Domenico fu Antonio, Alvito, 60 coniug.
Bordoni Gaetano fu Giuseppe, Cantalupo, 27 cel.
Alberico Giuseppe fu Francesco, Faganica, 50 cel.
Vattani Antonio fu Benedetto, Amatrice, 65 coniug.
Tiratura Rosa fu Bonaventura, Roma, 74 coniug.
Barsantini Giuseppa fu Valente, Bagni di Lucca, 33 coniug.
Germani Maria di Gioacchino, Roma, 19 nub.
Molinari Adele di Pietro, Melezzano, 43 coniug.

Ieri mattina alle ore 8 dopo penosissima malattia, rendeva la bell'anima a Dio, nella età di 48 anni il

**Comm. GIORGIO CARAMASCOLA**

*Direttore Capo di Divisione al Ministero della Real Casa.*

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi alle ore 16 muovendo da via Torino 163.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Con la morte del comm. Giorgio Caramascola la Amministrazione della Casa di Sua Maestà il Re, perde uno dei più bravi ed intelligenti funzionari.

Di animo buono, cortese con tutti, riuniva in sè tutte le qualità per farsi amare.

Alla desolata famiglia sia di conforto il pensiero che il suo caro scende nella tomba accompagnato dalla stima e dal compianto di quanti lo conobbero.

*16 maggio 1901.*

### ASTE, APPALTI E CONCORSI

***R. Arsenale Spezia*** - 3 giugno - Provvista di legno abete dell'Adriatico in tavole - Presunte L. 119,848 divise in 3 lotti.

***Città di Caltagirone*** - 28 maggio - Appalto illuminazione a petrolio delle vie e piazze - Base d'asta millesimi 25 per ogni ora d'illuminazione.

***S. P. Q. R.*** - 29 maggio - Fornitura 490,000 selci quadrucci lavorati - Pres. L. 30,000.

***Direzione genio militare Spezia*** - 1 giugno - Lavori per l'acquartieramento delle truppe di artiglieria in servizio delle batterie da Costa - Pres. L. 137,000.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado massimo 21.8 — Minima 10.9.

**Quirinale** — S. M. il Re accompagnato dai generali Brusati e di Salasco e dal col. Avanzi si recò ieri mattina improvvisamente a visitare il Laboratorio di precisione d'artiglieria, importante stabilimento che occupa 250 operai professionisti.

Ricevuto dal Com. la Divisione, gen. di Cossato, e dal Com. l'artiglieria, gen. Carrano, dai colonnelli Vitali, dir. del laboratorio, Tibaldi, dir. d'artiglieria, ed Incisa di Beccaria delle brigate da costa, S. M. per prima cosa s'interessò dei varii lavori che attualmente si fanno nel laboratorio pel nuovo cannone da campagna, interrogando minutamente gli operai ed entrando in particolari, che dinotano le sue speciali conoscenze meccaniche.

Gli operai, gratissimi, accolsero S. M. all'entrata delle diverse officine al grido ripetuto di *Viva il Re!* dimostrando la loro viva riconoscenza pel modo affabile col quale chiedeva e sentiva le loro spiegazioni.

Le sale dei modelli, quelle delle macchine a dividere, il museo dove sono raccolti molti studi dei nostri tecnici, nonchè la cucina economica richiamarono principalmente l'attenzione di S. M., che si compiacque di esternare la sua soddisfazione circa i nuovi impianti e la precisione delle lavorazioni.

Alle 10, dopo avere visitato anche gli attigui laboratori e magazzini della Div. d'artiglieria, S. M. il Re rientrava al Quirinale.

— Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il colonnello macchinista Gilardini e il colonnello del Genio navale, Frigerio.

— Ma tedi mattina, alle ore 10, S. M. il Re ricevette in privata udienza il pittore Luigi Bazzani, già professore di S. M. di disegno e di acquarello.

S. M. trattenne per oltre mezz'ora il Bazzani in affabilissima conversazione, interessandosi moltissimo dei suoi lavori e studi.

**Vaticano.** — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il Vescovo di Caserta.

— Ha annoverato tra i vescovi assistenti al soglio pontificio, monsignor Domenico dei baroni Taccone Gallucci, vescovo di Nicotra e Tropea.

— Il Papa conosciuta la parte presa alla promozione del Solenne Omaggio, ha innalzato al grado di 1.a classe di Croce d'oro l'onorificenza *Pro Ecclesia et Pontifice* conferita nel 1888 al suo Cameriere segreto soprannumerario, monsignor Cesare Massarini Arcidiacono di Pesaro.

**Arrivi e partenze.** — Ieri alle 14,30 l'ambasciatore Nigra partì per Venezia.

**Giunta provinciale amministrativa.**

*Tutela Comuni e Opere pie.*

***Sorano*** - Ospedale - Approva il taglio di piante.

***Acuto*** - Monte di Pietà - Dà parere favorevole alla riforma dello statuto.

***Frascati*** - Orf. femminile Micara - Approva la sistemazione della tenuta di Lariano.

***Civitacastellana*** - Orf. femm. - Approva il rinvestimento di capitali.

***Castro de' Volsci*** - Confraternita - Autorizza l'affrancazione di terreno.

***Civitella d'Agliano*** - Confrat. SS. Sac. - Approva la cessione d'area a Paolo Provinciali.

***Piglio*** - Congr. di Carità - Non approva il servizio esattoriale.

***Capranica di Sutri*** - Congr. di Carità - Approva la deliberazione dell'O. P. relativa all'enfiteusi Bramini e Di Trucci.

**Roma** - congr. di Carità - Approva l'estinzione del mutuo Giansanti e Baracchini.

**S. Vito Romano** - Approva la transazione Mastrangelo.

**Ceprano** - Ospedale Ferrari - Approva il compenso di L. 300 all'ing. Scifoni.

**Roma** - Monte di Pietà - Prende atto del prelevamento del fondo di riserva.

**Roma** - Id. - Autorizza a stare in giudizio contro la sig.a Carrara.

**Montecompatri** - Ordina una gara tra i tre farmacisti esistenti nel Comune per l'appalto della somministrazione medicinali ai poveri.

**Viterbo** - Conservatorio della Presentazione - Approva la concessione enfiteutica a Renzi Augusto.

**Monterosi** - Approva l'acquisto di grano pei poveri.

**Civitavecchia** - Tassa esercizio - Respinge i ricorsi Berlinguer, Forti, Pini, Andreini, Di Gennaro. Accoglie quello Alessi Margherita.

**Roma** - Tassa famiglia - Accoglie i ricorsi Sensoles, Cutole, Poykus, Vannutelli. Respinge Tivoli, Gori, Melilli e dichiara irricevibile quello di Stocchi.

**Frascati** - Accoglie il ricorso Simonetti per valore locativo.

**Poli** - Approva il ricorso per l'enfiteusi perpetua del bosco comunale.

**Piglio** - Approva il mutuo di L. 3000 per estinzione di passività.

**Palombara** - Accoglie il ricorso Bonfili per tassa fuocat.

**Piperno** - Approva lo svincolo della cauzione daziaria.

**Filettino** - Approva la tariffa daziaria.

**Nettuno** - Università Agraria - Approva ed autorizza il giudizio per rivendicazione di proprietà.

**Castel Cellesi** - Approva il regolamento per la riscossione del dazio.

**Roma** - Autorizza il sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dal sig. Pio Paterni.

**Fumone** - Approva la transazione Jacobelli.

**Canino** - Approva la convenzione con la casa Torlonia per la concessione d'acqua dei Roggi.

**Onano** - Approva il mutuo cambiario per l'acquisto di 117 quintali di granturco.

**Monte Flavio** - Non approva il compenso all'esattore.

**Torrice** - Accoglie il reclamo Arduini e respinge il reclamo Fiacco per tassa esercizio.

**Viterbo** - Tassa fuocatico - Respinge i ricorsi Valeri, Ferrarelli e Marsi e accoglie il ricorso Paolucci.

**Albano** - Approva la cessione di area alla Società delle Tramvie elettriche.

**Fumone** - Non approva la variazione al bilancio 1901.

**Cerreto** - Approva il mutuo di L. 4000 per acquisto di grano.

**Roccamassima** - Non approva, salvo replica, il rilievo di L. 4000 per mutuazione alla classe bisognosa.

**Frascati** - Accoglie il ricorso del Seminario per tasse esercizio.

**Montecelio** - Accoglie il ricorso Lanciani per tassa fuocatico.

**Genazzano** - Id. id. Guerrieri id. id.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**La Missione austro-ungarica.** — Alle 20,10 di martedì giunse da Napoli la Missione militare austro-ungarica.

Alle 23,10 ripartì per la linea di Firenze-Bologna-Verona-Ala.

**La festa delle feste in giardino** — Questa festa, che un Comitato di Patronesse sta preparando per giovedì 23 corr., sarà tenuta nel giardino dell'*Hôtel de Russie* a beneficio della pia opera degli Ospizi climatici. Essa sarà totalmente umoristica ed una schiera di eletti artisti sta preparando un programma del più fino umorismo e dell'originalità più speciale. Tutto fa prevedere che essa sarà il *clou* di tutte le feste della stagione. Ne diamo per ora il semplice preannuncio, riservandoci pubblicare poi il programma dettagliato.

**La targa onoraria a Benvenuto Cellini** — Il Comitato per le onoranze a Benvenuto Cellini in Roma nell'adunanza tenuta martedì sera ha deliberato di esporre al pubblico il modello della targa onoraria al grande orafo pronta per la fusione eseguita dal socio Adolfo Sparaci sotto la direzione del prof. Maccagnani Eugenio. Nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. mese, dalle 9 alle 17, nello studio del sig. Annibale Piernodelli, vicolo Sederini n. 14, presso San Carlo al Corso.

**Contro i provvedimenti finanziari.** — Oggi nella sala del Consiglio provinciale a palazzo Valentini promossa dal sindaco di Civitavecchia avrà luogo l'annunziata riunione dei sindaci delle città d'Italia per protestare contro il progetto di legge sui provvedimenti finanziari presentato dal Governo ritenuto lesivo agli interessi delle amm. comunali.

**Forniture di selci.** — Mercoledì 29 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di 480,000 selci quadrucci lavorati a mazzolo per l'importo previsto in L. 30,000.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

**Circoli e Società** — *Società generale operaia Romana* — La Sezione femminile ha tenuta l'annunziata assemblea generale ordinaria che per il notevole numero di socie intervenute è riuscita veramente degna di un XXV anniversario e come principio delle nozze d'argento che festeggierà il sodalizio.

Dopo di avere discusso con la massima serenità i varii articoli dell'ordine del giorno, nonchè approvato il bilancio della scorsa gestione, si procedette alla elezione parziale del Consiglio direttivo, che riuscì così composto: Orlandi Elena, presidente; De Curtis Maria, vice-presid.; Marianni Edio, segretario; Crusca Carlo, vice-segr.; Castellani comm. Augusto, depositario dei fondi; Ascani Agostino, contabile; Robotti Giovanni, economo; Bedini Artemisia, Lunnutti Giacinta, Ferrara Maria, Barbetti Virginia, Gigli Clotilde, Erani Adalgisa, Salvucci Anna e Bellioni Umiltà, consultrici.

Finita l'assemblea vi fu una festicciola alla quale erano anche invitati il Consiglio di presidenza della Sezione maschile ed altre rappresentanze sociali, e con generoso nettare furono fatti vari brindisi per la prosperità dell'Associazione ed augurando di potere solennizzare anche le nozze d'oro e la geniale riunione si chiuse con un po' di musica e ballo.

— *Negozianti e industriali* — Assemblea generale di questa Società romana per sabato, 18, alle 21 precise, nella propria sede, Corso 300, nella quale oltre ai bilanci si deve provvedere alla rinnovazione delle cariche e alla nomina del presidente, in seguito alle dimissioni del sig. Vannisanti.

**Circolo Savoia.** — Venerdì 17 corr. alle 21 avrà luogo la prima assemblea generale dei soci effettivi ed aggregati. Questi ultimi, entrati ora a far parte del sodalizio in seguito alle recenti modificazioni dello Statuto, saranno presentati all'assemblea con un discorso del presidente on. Bruno Chimirri.

**Conferenza archeologica.** — Oggi, conferenza archeologica ad iniziativa della Società generale operaia.

Il socio Romolo Ducci parlerà delle memorie pagane e cristiane dell'Anfiteatro Flavio.

Convegno alle ore 4 nell'interno del Colosseo.

**Conferenze.** — La conferenza annunziata del D. A. Garofalo, nell'Istituto d'Igiene, è rimandata a giovedì prossimo, alle ore 17 1[2.

**Sciopero.** — Undici dei 22 operai della calzoleria Di Palma Adamo, in via in Lucina 4, che fornisce l'Unione Militare, si sono messi in isciopero pretendendo un aumento di mercede in ragione di cent. 25 per ogni paio di scarpe da ragazzo e di L. 1 per ogni paio di stivali.

**Atto onesto.** — Il sig. Ferdinando Catalini intraprenditore di lavori, ab. in via delle Marmorelle N. 26, ieri mattina alle 11 rinveniva lungo le scale della Banca Romana 3500 lire che egli si affrettava a consegnare all'ufficio delle guardie municipali ai Crociferi.

**Nella Casa di vendite** Corvisieri e C. piazza Poli 45 domani venerdì 17 alle ore 10 precise 1. giorno di vendita dei ricchi mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni spettanti a distinta signora Russa.

Oggi dalle 9 alle 15 esposizione pubblica.

**La Libreria Giovannetti** Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

**Paleroganoma.** vedi avviso in 4ª pagina.

**Prof. Chiucini.** — Docente nella R. Università. Specialista malattie orecchi, naso, gola e bronchi-polmoni. Condotti 23, dalle 11-13 dalle 4 6.

**Cooperativa Impiegati.** Vedi 4ª pagina.

**Prof. Puccioni - Oculista.** Consultazioni Via Quintino Sella N. 8 p. p. dalle ore 14 alle 16.

**I più fini liquori? Baton,** piazza Trevi.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati al 14 maggio 1901.

| Ospedali | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U | Usciti Guar. D | Usciti Morti U | Usciti Morti D | Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 715 | 169 | 884 | 34 | 1 | 35 | 31 | 3 | 7 | | 41 | 711 | 167 | 878 |
| S. Antonio | 148 | 255 | 403 | 2 | | 2 | 3 | | | | 3 | 147 | 255 | 402 |
| S. Gallo | 152 | — | 152 | | | | | — | 1 | | 1 | 151 | — | 151 |
| S. Giovanni | — | 525 | 525 | — | 17 | 17 | | 14 | | | 14 | — | 528 | 528 |
| S. Giacomo | 64 | 102 | 166 | 8 | 3 | 11 | 3 | 3 | 1 | | 7 | 68 | 104 | 172 |
| Consolaz. | 70 | 24 | 94 | 5 | 2 | 7 | 1 | | | | 1 | 74 | 26 | 100 |
| S. Gallicano | 84 | 126 | 210 | | 6 | 6 | | 4 | | | 4 | 84 | 128 | 212 |
| | 1333 | 1201 | 2534 | 49 | 31 | 80 | 34 | 24 | 9 | | 71 | 1335 | 1208 | 2543 |

**Identificazione.** — Il vaccaro che in seguito a una tremenda cornata ricevuta da un toro moriva ieri l'altro sera alla tenuta Casale Bruciato, fuori porta S. Lorenzo, venne identificato per Annibale Agnesi, da Salerano sul Lambro.

Il toro, che era infuriato anche contro i carabinieri di Portonaccio accorsi poco dopo, dai carabinieri stessi venne ucciso a colpi di moschetto.

**Grave disgrazia.** — Il calciarolo Lucchetti Pasquale di anni 44 da Recanati, abitante in via Santa Prassede n. 25, alle dipendenze della ditta Pisani, la quale fornisce la calce all'impresa Spadari, assuntrice dei lavori del tunnel al Quirinale, martedì verso le 21, si recò nel cantiere del tunnel, dal lato di via Rasella, per spegnere la calce.

Essendogli sembrato che l'acqua, trasportata da apposita condottura nella fossa della calce, sgorgasse troppo lentamente, volle salire imprudentemente sul ciglio di una sporgenza del muro delle scuderie del Quirinale, tagliato in quel punto per il passaggio del tunnel, allo scopo di aprire un rubinetto della stessa condottura.

Eseguita l'operazione, s'inoltrò lungo il ciglio, fino al suo limite largo soli 30 centimetri. Camminando al buio, improvvisamente sdrucciolò e cadde in un sottostante pozzo di fondazione dall'altezza di 15 metri.

Alle grida del disgraziato accorsero i compagni, i quali, coll'aiuto di una squadra di vigili, che si trovavano in quel momento a passare nella via Rasella, trassero fuori il Lucchetti trasportandolo a S. Giacomo. Ivi venne riscontrata al povero operaio la frattura della base del cranio. Esso versa in pericolo di vita.

**Tentato suicidio.** — Maria Rossini, maritata Bianchi, di 30 anni, romana, ab. in via Baccina 41, martedì, alle 9, in casa sua, dopo un litigio vano con suo marito Angelo, di 50 anni, da Farnese, tentava di uccidersi inghiottendo tre pasticche di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio i medici sul suo stato si riservarono il giudizio.

— A S. Giacomo, ieri mattina, verso le 12, fu condotta la signorina Di Lulli Cesira, di anni 21, romana, abitante in via Em. Filiberto n. 43. Essa, mentre trovavasi al Pincio, aveva ingoiato due pastiglie di sublimato, desolata per alcuni dissidi sorti nella sua famiglia. Dopo averle apprestato sollecite cure, quei sanitari si riservarono giudicarla.

**Disgrazie.** — Nell'officina Fumaroli in via Flaminia, il meccanico Testori Ettore, di anni 16, romano, lavorando al trapano si produsse gravi ferite alla mano sinistra.

— La bambina Cicchetti Maria, romana, in piazza Fiammetta cadde da un carretto e si fratturò il braccio sinistro.

**Una cornata.** Martedì, alle 19, alla tenuta Casale Bruciato cessò di vivere un boaro, fino ad ora non identificato, che poco prima aveva ricevuto una cornata al ventre da un bue.

Per le prime constatazioni di legge, si recò sul luogo il maresciallo dei carabinieri del Portonaccio.

**Cavallo in fuga.** — Il vetturino Luigi Doria di anni 75, da Chioggia, abitante in via Labicana 92, la scorsa notte verso l'una, in piazza dell'Esquilino si allontanava momentaneamente dalla sua vettura, segnata col n. 1526, il cavallo, lasciato solo, si dava a fuga. Il Doria tornò indietro di corsa, raggiunse la bestia, ma nel volerla fermare, cadde sotto le ruote della carrozza e si fratturò il braccio destro.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese e mezzo.

**Baruffe** — In un'osteria in via della Seggiola 9, per motivo di giuoco il muratore Recchi Giovanni di anni 26, romano, fu ferito con un bicchiere alla testa dal fornaio Perinelli Sante.

I carabinieri Gola e Cavallino accompagnarono il ferito alla Consolazione ove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il cav. **Temistocle Martinelli,** vivamente commosso per le espressioni di condoglianza ricevute, sente il dovere di ringraziare quanti vollero in tal modo associarsi al suo grave lutto, e rendere ancora un tributo di stima e d'affetto alla memoria della cara estinta, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

## Piccola Cronaca

**Malattie delle vie urinarie.** Il Dr. Giorgini già aiuto capo della R. Cl. malattie celtiche da consultazioni private. 119 via Frattina dalle 15 18.

### Monte di Pietà.

*Sabato* 18 maggio 1901 - **4.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il di 22 ottobre 1900 fino alla polizza **975000.**

*La* **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 25 ottobre 1900 fino alla polizza **79850.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 17 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

## Teatri di Roma

15 *maggio*

**Costanzi.** — Questa sera avrà luogo la settima replica della graziosissima operetta *Il carnet del diavolo* che tanto successo ha riportato nelle precedenti rappresentazioni.

La brava compagnia Scarez-Acconci merita di essere encomiata per la ricchissima messa in scena e per la magnifica esecuzione dell'operetta.

Per domani sono annunciate due rappresentazioni. In quella diurna si replicherà, a grande richiesta, *La Poupee* la fortunata operetta che offrirà un vero divertimento ai bambini i quali, come di consueto, godranno dell'ingresso gratuito.

In quella serale ultima rappresentazione del *Carnet del diavolo*.

**Valle** — Moltissimo pubblico anche iersera alla replica della *Figlia di don Gennaro* e molti applausi alla piccola Elvira Pantalena, allo Scarpetta, a Gennaro Pontalena e agli altri bravi esecutori.

Questa sera sesta replica della commedia.

**Nazionale** — Solenne conferma del successo riportato come cantante e come artista insigne ebbe iersera la Svisher nella *Linda di Chamounix*.

Fra vivissimi applausi dovè bissare la cabaletta al 1° atto ed ottenne una splendida ovazione nella scena della pazzia da lei rappresentata con efficacia singolarissima. Stasera la *Jone*.

**Adriano** — Stasera dunque s'inaugura alle ore 9 la stagione lirica con la *Gioconda*, che per il complesso degli artisti ai quali ne è affidata l'esecuzione promette di riuscire un vero avvenimento, data anche la modicità dei prezzi.

Le parti principali sono affidate alle signore De Frate e Papoff-Barbini e ai signori Frosini, Arcangeli e Sabellico.

L'orchestra sarà diretta dal m. Falconi.

Al botteghino del teatro già da alcuni giorni si fanno vive ricerche di posti, sicchè è da prevedersi una splendida serata.

**Quirino** — Stasera va in scena l'*Histoire d'un Pierrot* del m. Costa.

Dirigerà l'orchestra il m. Alipio Calzelli.

**Manzoni** — Applausi vivissimi ebbe iersera il bravo artista Valenti per la sua beneficiata col *Signor direttore* che stasera si replica.

Domani due rappresentazioni con l'esumazione dei *Due derelitti*.

**Fabr...**



# Ultime Notizie

### La Camera di ieri.

**Ieri, dopo le interrogazioni, è continuata la discussione del bilancio d'agricoltura.**

**Hanno parlato gli on. Cabrini, De Nicolò, Gallini, Mezzacapo, Celli, Vigna, Pipitone e Caratti.**

**Il seguito ad oggi.**

### Giunta delle elezioni.

La Giunta ha discusso l'elezione di Cortona, eletto Cesaroni, ed ha deliberato di proporre l'annullamento per incompatibilità al tempo in cui avvenne l'elezione, pur riconoscendo che oggi quelle incompatibilità sono cessate.

Oggi la Giunta discuterà la relazione Scalea per Catania II.

### Per la Scuola agraria di Bologna.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: " Convenzione con la Cassa di Risparmio di Bologna per l'istituzione e il mantenimento di una Scuola agraria presso l'Università di Bologna „ ha nominato presidente Mestica, segretario Mezzanotte e relatore Gallini.

### Ministero Lavori pubblici.

**Consiglio Superiore dei LL. PP.**

Ieri il Consiglio Superiore dei LL. PP., a sezioni riunite, ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Progetto di massima per la bonifica della campagna vicana (Caserta).

Progetto esecutivo della prima parte dell'opera tra l'incile ed il canale vecchio sul Volturno.

Bonifica di terreni paludosi nella provincia di Potenza sulla zona Metaponto-Nova-Siri.

Classifica in 1.a categoria di bonifiche nelle provincie di Caserta, di Campobasso e di Reggio Calabria.

**I direttissimi durante l'estate.**

In seguito alle vive insistenze dell'Ispettorato le Società Mediterranea ed Adriatica hanno stabilito di continuare anche durante l'estate il servizio dei direttissimi diurni fra Pisa e Roma, e Roma e Firenze.

### Ministero P. Istruzione.

Una circolare dell'on. Nasi indica ai provveditori agli studi come debbono essere divise tra gli insegnanti delle scuole pareggiate le indennità speciali.

Un'altra circolare ordina ai provveditori di fare ispezionare se gli edifizi scolastici — costruiti, ampliati, restaurati col concorso dello Stato — sono esclusivamente adoperati per uso scolastico.

Infine, un'altra circolare dispone che per essere ammessi alla prima classe delle scuole normali si debba indistintamente subire la prova sulla lingua francese.

### Ministero Marina.

Il Ministero della Marina ha invitati i comandanti delle rr. navi e torpediniere che passano di notte in vista dei fari di Capo Peloro, di S. Giacomo presso Licata e di Civitavecchia, a fare osservazioni fotometriche dirette ad accertare i caratteri luminosi di tali fari a lampi, e la maggiore o minore facilità di rilevarli alla bussola nelle diverse circostanze di tempo.

I verbali di dette osservazioni saranno inviati al Ministero.

La " Calabria „ è giunta ad Aden, lo " Stromboli „ è giunto a Swatow, il " C. Alberto „ partito da Sestri Levante è giunto a Spezia, il " Garigliano „ è partito da Pozzuoli, il " Palinuro „ partito da S. Margherita ligure è giunto a Spezia, il " Miseno „ è giunto a S. Margherita ligure, lo " Scilla „ è giunto a Termoli.

### Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** del 15 contiene:

R. D. che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di una tramvia in provincia di Novara — Riassunto delle deliberazioni delle conferenze relative all'alpeggio del bestiame italiane nel Cantone dei Grigioni ed all'importazione di quello svizzero in territorio italiano — Bollettino settimanale del bestiame dal 15 al 25 aprile.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse de Regno.

*Nuovo ufficio telegrafico.* — L'8 in Selesino, prov. di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

## Informazioni estere

## In Cina.

(S) **Pechino,** 15 — La Corte imperiale ha risposto alla Nota delle Potenze dichiarando di accettare le offerte, già annunziate, dei suoi plenipotenziari relative al pagamento delle indennità in un trentennio.

La Cina chiede però che l'indennità globale venga ridotta ad un miliardo di franchi.

(S) **Berlino** 15. — Il *Wolffbureau* ha da Pechino in data d'oggi: " La Cina nella risposta alla nota delle Potenze relativa al pagamento delle indennità ha dichiarato che il pagamento annuo di 15 milioni di *taels* è il massimo che potrebbe sopportare ed ha pregato le potenze se è possibile di stabilire una riduzione sulla somma totale delle indennità richieste e di permettere di aumentare di un terzo la tariffa doganale marittima.

La risposta della Cina è qui generalmente considerata come una prova delle intenzioni sincere della Corte imperiale ed è giudicata favorevolmente.

Si crede che la difficoltà principale per la soluzione della questione non si trovi ora dalla parte della Cina ma nella possibilità di stabilire un'accordo fra le Potenze circa il modo migliore per effettuare il pagamento e circa le garanzie di questo „.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi,** 25, ore 14,10. — Telegrafano da Pekino che il generale Voyron ed il ministro residente francese, Pichon, offrirono un banchetto in occasione dell'inaugurazione di un *boulevard*. Vi intervennero il conte Waldersee, il Corpo diplomatico, Li-Hung-Ciang, il principe Ching e molti ufficiali. Il generale Voyron brindò alle nazioni civili, augurando la prossima completa pacificazione della Cina. Rispose Ching, ringraziando i rappresentanti delle potenze.

**Napoli,** 15 ore 18,15 — Stasera parte per la Cina il piroscafo *Kiau-Tschou* e con esso Nerazzini che va console generale d'Italia a Schanghai.

### Un rapporto onorevole per l'Italia.

(S) **Londra,** 15 — La *London Gazette* pubblica un rapporto del generale Gaslee circa i servigi resi in Cina da ufficiali esteri. Esso cita specialmente i colonnelli italiani Garioni e Salsa.

### Inghilterra Transvaal.

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*

**Londra,** 15, ore 14,50. — Il *Times* ha da Standerton: Le colonne inglesi si riducono a spogliare completamente il paese perchè i boeri evitano i combattimenti.

Il *Daily Mail* dice che il generale Lord Kitchener è disposto a concedere completa autonomia interna alle due Repubbliche sud-africane. Il governo inglese però insiste sull'annessione.

### FRANCIA

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*

**Parigi,** 14, ore 18,45. — Stamane, alla rivista di primavera a Vincennes, la fanteria portava i gambali di cuoio.

La carica finale in massa alla baionetta destò entusiasmo.

Assisteva il nuovo addetto militare all'Ambasciata tedesca; specie di colosso dall'aspetto imponente.

×

(S) **Parigi,** 15. — Il conte Lur Saluces, condannato in contumacia dall'Alta Corte di giustizia, è ritornato a Parigi ed ha diretto al Presidente del Senato una lettera, con la quale dichiara di essere al suo domicilio a disposizione dell'Alta Corte, onde provocare un nuovo processo.

×

**Parigi,** 15, ore 14,50. — L'*Echo de Paris* dice che le prossime manovre navali francesi consisteranno nell'occupare l'ovest del Mediterraneo, interrompere il transito fra la Spagna e l'Algeria e l'uscita da Gibilterra.

Il *Matin* dice che le Banche tedesche cercano di impadronirsi del *Figaro* e se ne mostra indignatissimo.

## ULTIMA ORA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Bologna,** 15, ore 19,45. — A Medicina sono stati operati sette arresti di scioperanti. A giorni si invieranno altri rinforzi. Finora però non è segnalato alcun disordine.

## BORSE E MERCATI

**Roma, 15 maggio**

Quantunque in leggiera reazione per realizzi e meno attivo di ieri, il mercato si mantiene fermo con tendenza favorevole.

La Rendita mantiene i suoi corsi con fermezza e per contanti si quotò 101,45; per fine corrente 101.55.

Rendita interna 111,50 — Obbligazioni Municipio Roma 511 — S. Spirito 494 — Ferroviarie 310,50.

Banca d'Italia 858 — Commerciale 678 — Credito 534 — Banco Roma 122 — Gestioni 106 — Gas 786 — Acque 1025 — Condotte 244 — Molini 69 — Omnibus 324 — Metalli 166 — Immobiliari 169 — Credito Fondiario 482.50 — Ferriere 129 — Venete 63,50 — Carburo 314 a 315 — Zuccheri 87,50 — Concimi 88 — Forni 85 — Montecatini 230.

Cambi fermi.

Francia 105,52 1[2 — Londra 26,54.

**Cambio dazio doganale 17 Maggio L. 105.50**
Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 105.40.

BORSE ITALIANE — 15 Maggio 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 101 55 | 101 40 | 101 45 | 101 57 |
| Id fine | — — | 101 55 | 101 57 | — |
| Id. 4 1[2 0[0 | 111 40 | — — | 111 40 | 111 37 |
| Az. B. d'Italia | 857 — | — — | 856 — | 855 — |
| " B Generale | — — | 58 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 534 50 | 534 50 | 535 — | 534 50 |
| " " Merid. | 725 — | 726 — | 725 — | 726 — |
| " di Torino. | — — | — — | 285 — | — |
| " B. Sconto. | — — | — — | 158 — | — — |
| " Tiberina. | — — | — — | — — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | — — | — — |
| " Nav. Gen. | 444 — | 444 — | — — | — — |
| " Raff. Zuc. | 333 — | 333 50 | — — | — — |
| Ob. Ferr. 3 0[0 | — — | 310 50 | — — | — — |
| Id. Merid. | — — | 323 — | — — | — — |
| Fon. B. d'Italia 4 0[0 | — — | 502 — | — — | — — |
| " " 4 1[2 | — — | 512 — | — — | — — |
| " S. Paolo. | — — | — — | 509 — | — — |

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

| | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista. | 105 50 | 105 52 | 105 50 | 105 50 |
| Berlino id. | 129 75 | 129 65 | 129 65 | 129 70 |
| Londra id. | 26 54 | 26 54 | 26 54 | — — |
| Londra a 3 m. | — — | | — — | 26 28 1[2 |

**Consolidati - Media uff. del Regno,** 14 maggio

| | con cedola | senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0[0 lordo | 101,45 1[2 | 99,45 1[2 |
| 4 1[2 netto | 111 36 1[2 | 110 24 |
| 4 0[0 netto | 101.30 | 99 30 |
| 3 0[0 lordo | 61.36 5[8 | 60 16 5[8 |

| **Parigi,** 15, 15,30 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | — — | — — |
| " 3 0[0 perp. | 101 60 | 101 77 | 101 60 |
| " 3 1[2 0[0 | 101 92 | 102 — | 101 97 |
| ITALIANA 5 0[0 | 96 45 | 96 75 | 96 50 |
| turca | 25 05 | 25 27 | 25 07 |
| spagnuola | 72 — | 72 40 | 72 30 |
| russa nuova | — — | 85 1/2 | 85 3/4 |
| portoghese | 25 20 | 25 30 | 25 35 |
| ungherese | — — | — — | 100 1/4 |
| Egiziano 4 0[0 | — — | 107 10 | 107 10 |
| Banca di Parigi | — — | 1110 — | 1102 — |
| Banca Ottomana | — — | 556 — | 550 — |
| Credito Fondiario | — — | 702 — | 700 — |
| Azioni Suez | — — | 3750 — | 3745 — |
| Lotti Turchi | — — | 116 — | 115 3/4 |
| Fer. Meridion. ital. | — — | 687 — | 686 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 5 1/4 | 5 1/4 |
| su Londra | — — | 25 16 1/2 | 25 16 |
| su Madrid | 36 07 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

**Parigi,** 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 96 40 | Rip. | 0 14 |
| Banca di Parigi | 1100 — | Riporto | 4 20 |
| Azioni Suez | 3750 — | Rip. | 5 87 |
| Ferrovie austriache | 742 — | Rip. | — |
| Ferrovie Lombarde | 139 — | Rip. | 0 38 |
| Ferrovie meridionali a termine | 685 — | Rip. | 2 — |
| Rendita spagnuola esterna 4 0[0 | 72 — | Rip. | 0 19 |
| Rendita ungherese 4 0[0 (1877) | 100 50 | Rip. | — |
| Rendita Egiziana 4 0[0 | 107 — | Rip. | — |

| **Vienna,** 15, ferma | 14 | 15 |
|---|---|---|
| C. austriaco | 697 50 | 698 — |
| R. aust. oro | 118 — | — — |
| Id. carta | 98 55 | 98 60 |
| N.ni oro. | 19 10 | 19 11 |
| Lire ital. | 90 55 | 90 65 |
| C. Londra | 240 45 | 240 50 |

| **Londra,** 15 apertura | 14 | 15 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 94 1/8 | 94 1/8 |
| Italiana | 95 1/4 | 95 3/4 |
| Turca | 24 3/8 | 24 3/8 |
| Egiziano | 106 — | 106 — |
| Argento | 27 1/2 | 27 1/2 |

Ve n. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

| **Berlino,** 15, | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 96 10 | — — |
| f. mese. | — — | — — |
| Az. Merid. | 136 — | 136 — |
| " Medit. | 99 — | 98 90 |
| Ob. fer. 3 0[0 | — — | 58 80 |
| " Merid. | 61 80 | 61 80 |
| " Romt. | 97 40 | 97 50 |
| " Medit. | — — | — |
| B. Comm. | — — | — — |
| Mobilo | 216 45 | 216 40 |
| Cambio 1 vista | 77 — | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 4 1[2 0[0 |
| Francia | 3 per 0[0 |
| Inghilterra | 4 1[2 0[0 |
| Germania | 4 per 0[0 |
| Austria | 4 1[2 0[0 |
| Belgio | 3 per 0[0 |
| Spagna | 4 per 0[0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool,** 15 maggio ore 18,15 (urgenza) apertura

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni** Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma | Balle N. | 6000 |

**Havre,** 15 maggio ore 18,15 (urgenza apertura)

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni** - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine marzo — TENDENZA calma | Balle N. — L. 50 — | 2411 |
| **Caffè** Santos good average — TENDENZA calma | Vendita sacchi N. — Prezzo f. 37 75 | 33120 |

**Parigi,** 15 maggio ore 1,41

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 25 | 25 | 25 | — | |
| Avena | 19 | 50 | 19 | 50 | |
| Olio di colza | 62 | 75 | 62 | 75 | |
| Spirito | 29 | — | 29 | — | |
| Zuccheri | 101 | — | 101 | 50 | |

PLATTI LUIGI, *gerente*

# La sorte di Enrichetta

ROMANZO DI

**Edmondo Duranty**

—( Riduzione di *V. Cappellani-Merlotta* )—

## XVII

Nello stesso istante che si seppelliva Emilio, si apprestavano i bauli e si attaccavano le carrozze del signore e della signora Mathêus, che dovevano partire per la Charmeraye.

La signora Mathêus discese giù allo scalone per sorvegliare ogni cosa.

Intanto il portalettere sbucò dal viale di cinta. Egli portava un fascio di giornali.

Quell'uomo si fermò con un domestico, e gli disse:

— Un giovane si è buttato nell'acqua ieri, - e soggiunse:

— E' il piccolo Germain che lavorava alla sotto-prefettura.

Enrichetta lo udì.

Ella ebbe un colpo al cuore, impallidendo orribilmente.

" Sono io che non ho creduto in lui, sono io che l'ho ucciso! „

E si slanciò nella casa, e arrivò dinanzi alla camera di suo marito, aprendo e richiudendo la porta con fracasso, e, nel suo slancio, quasi cadde su lui.

Il rumore, il viso di sua moglie pallido e contratto, gli occhi spalancati e terribili, quel movimento d'una furente, spaventarono il vecchio che cadde su d'una sedia, tremando in tutto il corpo, mentre i suoi occhi rimanevano impietriti sopra Enrichetta.

" Emilio si è ucciso, perchè io vi ho sposato! „ gridò ella come se Mathêus fosse stato sordo.

Egli non rispose.

Seguiva con un'angoscia d'idiota le mani di sua moglie, che si agitavano convulsamente.

Ella si aggirò per un istante nell'appartamento, e non trovando uno sfogo con vane parole abbastanza rapido al suo immenso dolore cominciò a rovesciare giù le porcellane e i gingilli che stavano sulle mensole, riducendo tutto a pezzi.

— Ma non capite, ripres'ella, tenendolo per le mani e scuotendolo con violenza, che voi, voi! l'avete ucciso!

— Voi mi fate male! disse debolmente Mathêus.

— Potrei farvi altrettanto male quanto me ne avete fatto?

« E quando ho pianto, e quando vi ho supplicato di lasciarmi, perchè non l'avete fatto?

" Ah! farò espiare a voi e agli altri la morte di Emilio!

Mathêus si lasciava scuotere come una massa inerte.

Egli guardava con gli occhi immobili Enrichetta che, lasciato lui, seguitava a frantumare tutto ciò che era in quella camera.

— Ah! come siete odioso! Come siete perverso!...

" Perchè siete venuto a spargere sul mio cammino il fiele del vostro cuore?

« Che vi avevo io mai fatto?„

" Oh! quando io penso, ella soggiunse, come se Mathêus avesse potuto sentirla, quando io penso che non ho avuto fiducia in Emilio, che io sono stata debole ad ascoltare altri, che io l'ho fatto morire...

" Ah! sarebbe stato meglio che fossi morta io!

Intanto al piano superiore era giunto il rumore di queste grida, di questi rumori.

La signora Gérard, Pietro e Aristide scesero e trovarono Enrichetta in mezzo alla camera in preda al furore.

A vedere la faccia livida del vecchio, come se il soffio della morte vi fosse passata su, furono presi da grande terrore.

— Ma tu l'uccidi, così! gridò la signora Gérard.

— Eh! no, disgraziatamente no! esclamò Enrichetta con voce ancor più violenta.

" Che venite voi a fare qui? Ricordatevi che io sono in casa mia.

" Pensate che non è abbastanza d'aver ucciso Emilio? Credete che ne voglia uccidere ancora un altro?

— Ma lascia tuo marito!... disse Pietro.

— Sì! io lo lascio. Ah! portate vanto di questo matrimonio! Gioite della vostra opera! Ed io che sono stata così debole, di ascoltare i vostri sermoni, quelli del vostro abate, quelli del vostro presidente, io, che vi conoscevo tutti! ma non potevo credere che foste stati tanto crudeli da far morire...

" Ed io che pensavo che egli mi avesse dimenticato, perchè così mi faceste credere; ed egli è morto per causa della mia debolezza!

— Andiamo via, disse la signora Gerard, essa è impazzita sarebbe, capace di massacrarci tutti quanti.

— Ma noi non possiamo lasciar così suo marito! riprese Pietro.

Allora Enrichetta tornata un po' in sè stessa esclamò!

— Ah! non l'ucciderò: siatene sicuri: andate pur via!

E tutti e tre se ne uscirono, dicendo fra di loro:

— Che cosa farà ella?

— Fortunatamente io ho la donazione, diceva fra sè la signora Gérard: vi sarà un processo, ma non importa.

Enrichetta girava sempre per la camera, torcendosi le mani e cercando invano di dar calma al dolore che sentiva.

Un avvelenamento non l'avrebbe fatta tanto soffrire, non l'avrebbe gettata da un punto allo altro della camera, dalla sedia al letto, dal caminetto al tappeto.

Infine, i suoi nervi esausti caddero in una specie d'atonia causata dall'eccitazione: ella si calmò un po' ed ebbe pietà del vecchio.

Enrichetta lo rialzò, gli stropicciò le tempie con l'aceto e lo fece rinvenire a sè.

Ma egli sembrava inebetito.

Gli domandò:

— Soffrite molto?

Egli rispose con un mormorio incomprensibile, come quello di un fanciullo, guardandola fissamente, con una maniera inquieta e nello stesso tempo felice.

Non parlava più.

Enrichetta chiamò Battista il cameriere.

— Battista — gli disse — il signore è malato: noi partiamo subito per la Charmeraye.

" Andrete a cercare del dottore: e siate di ritorno prima che imbrunisca.

Enrichetta arrivò dunque alla Charmeraye con suo marito paralizzato e inebetito, bruscamente divenuta padrona delle sue azioni e animata di una energia che poteva svolgersi assai liberamente.

Ella fece trasportare il vecchio nel suo appartamento: promettendosi di assisterlo fino alla fine, con le cure le più delicate, le più premurose tanto poi che la fine non era lontana, come aveva predetto il dottore.

Così passarono i giorni.

V'era qualche cosa di spaventevole e di commovente a vedere gli occhi di quest'uomo sempre fissati sopra Enrichetta, seguendola in ogni suo atto, in ogni suo movimento.

Ella sola poteva farlo mangiare e bere: per le altre persone egli manifestava la sua ripugnanza con un grido rauco, come quello di una piccola belva.

Enrichetta pensava sempre al povero morto; ma comprendeva pure come la ricchezza, il cambiamento de' luoghi, le occupazioni interessanti addolcissero l'interno dolore.

A capo di quindici giorni ella scrisse una lettera alla signora Germain per giustificarsi, pregandola di non accusarla della morte di Emilio, e domandandole il permesso di poterla vedere.

La signora Germain, rimandò la lettera, con queste parole:

" La signora Germain desidera che il suo dolore non venga turbato „.

Allora Enrichetta andò dal sotto-prefetto per far rimettere alla signora Germain una pensione uguale allo stipendio di suo figlio: non volendo però ch'ella sapesse che questo denaro proveniva da lei.

Il sotto-prefetto accomodò l'affare, e la signora Germain credette di avere una pensione dal governo.

Mathêus in pochi giorni ebbe tre attacchi di paralisi: al terzo morì.

I Gerard reclamarono allora dalla loro figlia la esecuzione degli atti che le avevano fatti firmare: ella ricusò, e ne nacque un processo che durò tre anni e che Enrichetta vinse.

Ella non li rivide più, nè s'occupò di loro.

Ormai, spiritualmente legata ad Emilio, si dette alle opere pietose, nel nome di lui spargendo la speranza ed il sollievo nei cuori derelitti, come un angelo consolatore.

FINE.



# ORARIO FERROVIE

*Partenza da Roma per le linee*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,2– | — | 18,25 | — | 19,25 | 0,5 |
| Pisa | 5,30 | 7,— | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Torino | — | 7,— | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Milano | — | 7,— | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Foligno-Ancona | 9,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,3– | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,15 | 8.— | — | 11,55 | 16,55 | — | — |
| Tivoli | — | 9,35 | — | — | — | — | — |
| Mandela-Subiaco | — | 9.— | 16,55 | — | — | | |
| Civitavecchia | 5,20 | 7.— | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Frascati | 6.25 | 8,48 | 11,45 | — | 16,5 | — | 18,40 |
| Marino-Albano | 6,15 | 10,— | 12 30 | — | — | 18 53 | — |
| Anzio-N. (v. Albano) | 6,15 | — | — | 12,30 | — | — | — |
| Anzio-N. ( " Ciamp.) | 6,45 | 9,20 | — | — | — | 18,— | — |
| Velletri-Terracina | 6,15 | — | 11,10 | 16,35 | 17,58 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo* | 6.44 | — | 10.— | 17.23 | — | — | — |
| Fiumicino | 8,15 | — | — | 17,5 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,45 | — | 14.— | — | 14,25 | — | 20,10 |
| Pisa | 7,— | — | 9,50 | 10.44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Torino | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Milano | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16.30 | 18,50 | 23,45 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | 11.40 | 14,50 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,25 |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | — | — | 15,35 | 19.10 | 22,15 | — |
| Tivoli | — | — | — | 17,35 | — | — | — |
| Subiaco-Mandela | | 9.— | | 19,10 | | | |
| Civitavecchia | 7,— | 9,20 | 9,50 | 16,30 | 18,50 | 22,30 | 23,45 |
| Frascati | 7,10 | 9,10 | 12,40 | 17.45 | — | — | 21.35 |
| N.-Anzio (v. Albano) | — | 9,30 | — | — | 14,26 | | 21,— |
| N.-Anzio ( " Ciamp.) | 7 30 | — | — | 19.45 | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,41 | 9.50 | 14 26 | 17,26 | 21,— | — | — |
| Terracina-Velletri | 8,28 | 9,55 | — | 15.22 | 22,8 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 8,22 | 16,[illegible] | — | 20.51 | — | — | — |
| Fiumicino | 9,20 | — | — | 18,50 | — | — | — |

## TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | Festivi | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,— | 9,30 | 11,30 | 15,38 | 18,25 | | — | — | — |
| Bagni a. | 7,8 | 10,18 | 12,32 | 16,41 | 19,13 | | — | — | — |
| Tivoli a. | 7.43 | 10,45 | 13,16 | 17,17 | 19,45 | | — | — | — |
| Tivoli p. | 5,55 | 8,— | 12,— | 16,[illegible] | 17,44 | 19,[illegible] | — | — | — |
| Bagni p. | 6,30 | 8,27 | 12,26 | 16,47 | 18,22 | 19,45 | — | — | — |
| Roma a. | 7,40 | 9,10 | 13,44 | 17,30 | 19,30 | [illegible] | — | — | — |



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth